

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Gli aumenti delle FS ci costeranno un miliardo

A pagina 2

Nel numero di « Rinascita » in vendita da oggi un articolo di

TOGLIATTI

### IL VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

## Sacrifici a senso unico

ALTAMENTE significativa è la coincidenza fra le lotte contrattuali dei 450 mila tessili e dei 200 mila chimici, e quella di oltre un milione di statali per il conglobamento e riassetto retributivo. Significativo inoltre che ciò coincida con le lotte per il rispetto o il completamento dei contratti nella metallurgia, nell'edilizia, nelle autolinee; e con le agitazioni all'AGIP, fra i fisici, alla Croce Rossa.

Quest'ondata rivendicativa nasce dalla reale condizione dei lavoratori e come oggettiva risposta alla « linea Carli » che avanza nella politica del capitale privato e pubblico, dello Stato e dei monopoli. Si rifiutano miglioramenti economici perché i profitti e il bilancio sono sacri. Si rifiuta una riforma contrattuale adeguatamente proiettata oltre il livello raggiunto dai metallurgici, e una riforma burocratica chiaramente definita nei modi e nei tempi. Si vuole contenere (anche venendo meno alla propria firma, come la Confindustria, o ai propri impegni, come il governo) la dinamica del potere d'acquisto e del rapporto di lavoro. Si tenta insomma di congelare l'attuale ripartizione fra redditi da lavoro e redditi da capitale, e di perpetuare gli odierni rapporti fra lavoratori e imprenditori, privati o pubblici.

Motivo? L'inflazione va prevenuta, il sistema va stabilizzato. E poiché anche i diritti di contrattazione nell'industria e il riassetto funzionale nella Pubblica amministrazione sono valutati in termini di spesa (questa società monetizza tutto, materializza ogni « valore »), si chiude allora il rubinetto delle concessioni. Il secondo centro-sinistra sembra si voglia proprio caratterizzare in tal senso: i ministri ricevono tutti, ma se si parla di quattrini respingono tutto.

CON RAGIONAMENTI che Marx direbbe fatti col cucchiaino, Carli, Colombo e Tremelloni cercano di convincere che la zuppiera italiana è piccola, che il brodo '64 è scarso. E anche la Confindustria ripete: « Perciò accontentatevi! ». Ma la verità rimane: è ancora piccolo il cucchiaino di chi ha costruito e riempie ogni giorno la zuppiera. Si ricorre allora alla tattica del rinvio. Moro il temporeggiatore. Preti il contabile e Saraceno il pianificatore a lungo termine informano i postulantanti che la congiuntura si è purtroppo spostata verso l'instabilità monetaria, dopo aver fuggacemente toccato il miracolo economico. La ciclicità capitalistica — vien detto, ma con altri termini — ci ha piombati nel periodo delle vacche magre, che per i lavoratori dura anche sette anni, mentre solo sette mesi dura quello delle vacche grasse, finito col '62. Ripassate quindi, dicono gli industriali ed i ministri; è soltanto una « pausa », non un « blocco ». Il ministro del Bilancio, Giolitti, anche se volesse tenere un discorso diverso (ma lo vuole davvero?), è come un vaso di coccio fra i vasi di ferro.

Per persuadere i lavoratori, si tocca infine il tasto sentimental-patriottico dell'interesse nazionale. Valletta, Labor, Saragat danno il la: siamo tutti nella stessa barca, dite chi è al timone a chi rema. Collaborate pertanto, voi lavoratori, voi sindacati!

Accontentatevi, ripassate, collaborate: il centro-sinistra Moro-Nenni sembra parlare con i titoli del Corriere, di 24 Ore, della Stampa, del Messaggero, mentre l'Avanti! — in questa congiuntura — è spesso costretto ad arrampicarsi sugli specchi.

La compressione e la moderazione chieste ai sindacati sono unilaterali: si tollerano le fughe di capitali, si tagliano gli investimenti pubblici, si comprime il credito bancario, si programma in modo « indicativo », si consente la sopravvivenza della mezzadria, si lasciano indisturbati gli evasori fiscali. Queste scelte di classe cozzano contro la realtà istituzionale e l'autonomia rivendicativa del sindacato. E non bastano i riconoscimenti formali a compensare i rifiuti sostanziali.

UNA REPUBBLICA fondata sul lavoro in un sistema fondato sul profitto genera una forte e salutare tensione sociale, che il sindacato interpreta quando chiede migliore trattamento e maggiori poteri per i lavoratori. Rinunciare a questo stimolo organico, opporsi a questa spinta feconda dicendo no ai diritti oppure no agli aumenti, vuol dire non già salvare la lira, bensì pregiudicare ogni sviluppo. Ecco allora il sindacato ribellarsi alla linea stabilizzatrice in cui si fondono le cautele di Moro, le richieste di Valletta e le debolezze di Nenni. Ecco la significativa unità fra CISL e UIL, che pure appoggiano il centro-sinistra, e la CGIL che ne rimane autonoma. Ecco le lotte di questi giorni opporsi ai sacrifici chiesti ai molti rematori ed ai privilegi perpetuati ai pochi timonieri.

Aris Accornero

Compatto inizio del nuovo sciopero dei  
450 mila lavoratori tessili

Gli statali preparano lo sciopero di mercoledì. Dichiarazioni di Santi e Lama

Oltre 20 mila braccianti in sciopero da 5 giorni in Calabria

(A pag. 10 le notizie)

Approvati dal Consiglio dei ministri i bilanci dello Stato

# Contenuta la spesa pubblica

In un disegno di esasperata ambizione

## De Gaulle espone una strategia di concorrenza con gli Stati Uniti

I propositi neocolonialisti del presidente francese - Rilancio della Eurafrica e progetti per l'Asia e l'America Latina - Opposizione all'Europa politica - « Il signor X è il generale De Gaulle »

Dal nostro inviato

PARIGI 31. De Gaulle ha illustrato le linee di una nuova strategia politica, che egli pone come obiettivo non solo alla Francia ma all'Occidente europeo, e della quale il riconoscimento della Cina fa parte integrante.

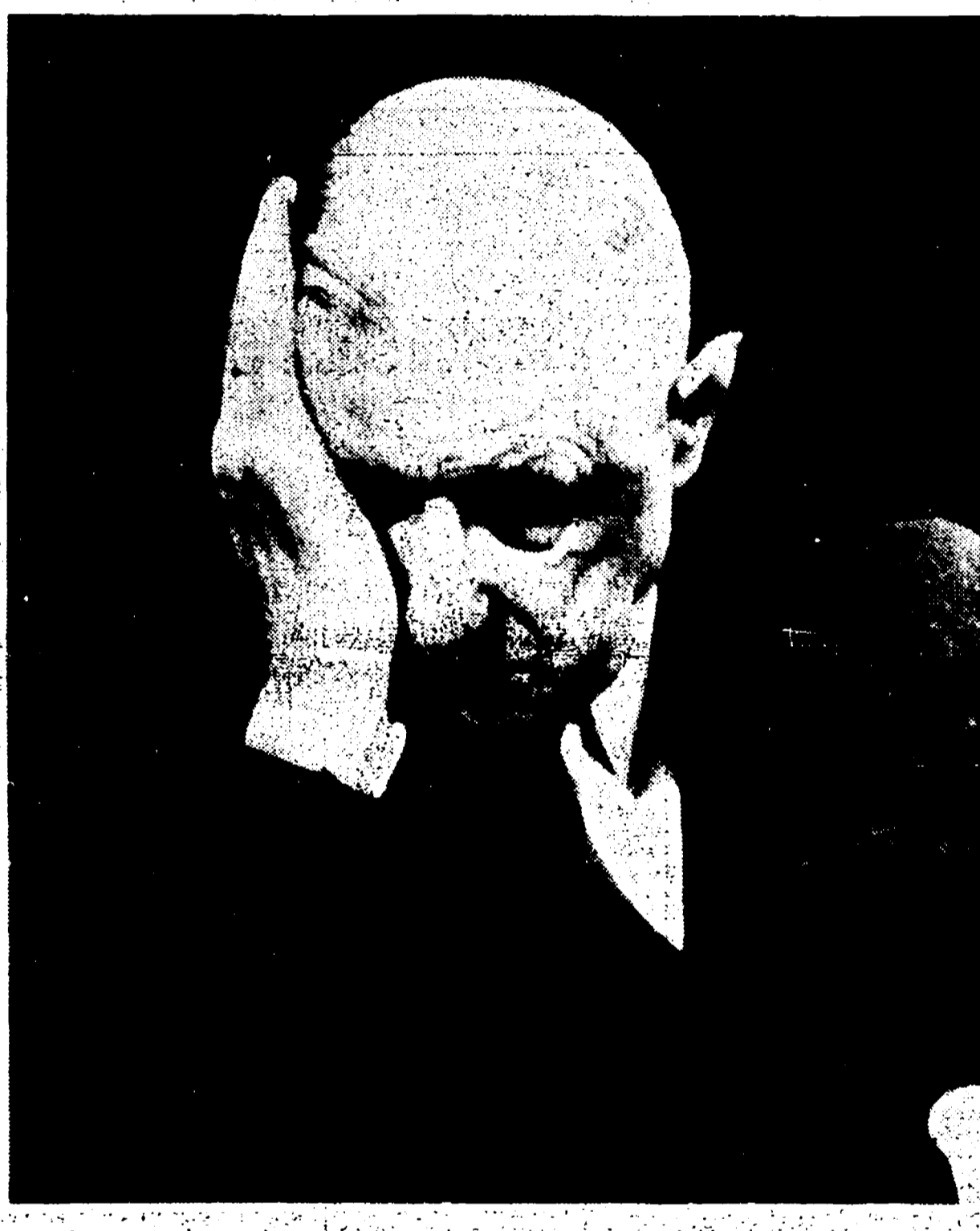
Questa, in sintesi, è la chiave per interpretare una conferenza stampa che è sembrata piuttosto insolita, tanto perché essa non ha riservato alcun colpo di scena clamoroso come era avvenuto in passato (bomba della politica anti USA, esclusione dell'Inghilterra dal MEC, diktat ai sei sui problemi del mercato agricolo), quanto perché essa era già stata preceduta, questa volta, dall'avvenimento politico più sensazionale, la ripresa dei rapporti con la Cina popolare. Il generale ha dunque abbandonato anche il tono apocalittico, maledicente e minaccioso del passato ed ha assunto invece gli accenti di un paternalismo bonario e neocolonialista, quello di un vecchio signore (carico di esperienza e di successi) che impartisce la lezione al mondo, con la presunzione di chi ritiene che sia infine possibile mettergli le brache.

In questa nuova dimensione, De Gaulle ha delineato il crepuscolo del colonialismo, e da qui ha preso le mosse per affermare che la questione capitale per la civiltà moderna è quella di impostare nuovi rapporti con i paesi in via di sviluppo, essendo finita l'epoca « in cui consideravamo le terre colonializzate come terra di conquista per i soldati, i missionari, gli amministratori, finito il tempo della penetrazione militare e politica che si è operata nel corso di due guerre mondiali, laddove le ambizioni nazionali venivano mascherate di ideologia ».

« I paesi sviluppati economicamente hanno potuto considerare i ritardatari come dei mercati esotici e terre da colonizzare. Questa è l'epoca che è passata... » ha detto fermamente il generale. « Noi fummo colonizzatori, e talora imperatori e signori », ha affermato con toni di autocritica De Gaulle, soggiungendo tuttavia subito dopo che però « in totale il bilancio di ciò che abbiamo dato è ancora largamente positivo per tutte le nazioni ». Il colonialismo « è sopravvissuto perché sorgono nel mondo grandi « correnti di idealismo », in forza delle quali i popoli del terzo mondo non vanno più oppressi, ma aiutati ».

Qui De Gaulle ha illustrato le linee di una politica neocolonialista, più realista e dinamica: essa fu abbozzata nel '43, e spinta avanti nel '58, quando La Francia, abbandonando le sue vecchie colonie, ha « aiutato la

Maria A. Macciocchi  
(Segue in ultima pagina)



Intervento di Natoli alla Camera

## L'ENEL si organizza come i monopoli

La relazione dell'ufficio studi ricalca lo schema dell'ANIDEL - Indispensabile una articolazione regionale della struttura dell'ente

L'ENEL va strutturando la propria organizzazione non secondo le esigenze di un decentramento democratico, ma secondo uno schema che fu proprio ai vecchi monopoli

Martedì 4  
si riunisce  
il CC del PCI

Il Comitato centrale del PCI si riunisce in Roma martedì 4 febbraio, alle ore 9.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Contro l'inflazione e il caro-vita, per una politica di programmazione democratica (relatore il compagno Giorgio Amendola);  
2) Informazioni sulle relazioni internazionali del PCI (relatore il compagno Palmiro Togliatti).

elettrici. Anzi, la relazione predisposta in materia dall'Ufficio Studi dell'ENEL e che circola, sia pure ufficialmente, è proprio ricalcata da una relazione che in materia venne fatta dalla assemblea dell'ANIDEL (Associazione del padronato elettrico) alcuni anni fa!

E' possibile che un ente di stato, che dovrebbe essere strumento nuovo di progresso e di accesso dei lavoratori alla direzione dello Stato, si articoli e funzioni adeguandosi ai principi che furono propri delle baronie elettriche? o non è invece necessario, indispensabile anzi, che la sua struttura interna risponda ad esigenze di democrazia e di decentramento, in rapporto anche con quelle esigenze di pianificazione democratica che si vogliono espresse nel programma governativo?

Questi gli interrogativi, problemi che il compagno

NATOLI ha posto ieri di fronte alla Camera, intervenendo nel dibattito sulla legge che rinnova al Governo la delega relativa alla organizzazione dell'ENEL. Egli ha rivelato quindi la esistenza di uno schema di organizzazione dell'ENEL che prevede una strutturazione centralizzata e burocratica. Non solo — ha detto Natoli — ma senza che il Parlamento abbia potuto su di esso pronunciarsi, sembra che esso sia già di fatto in via di applicazione. Esso ricalca i criteri di ripartizione territoriale secondo le antiche sfere di influenza delle varie società, senza tener conto delle diverse categorie di utenze. Disciplina i rapporti con i lavoratori senza tener conto alcuno delle esigenze di decentramento; i contatti con le commissioni interne sono infatti previsti solo al

(Segue in ultima pagina)

Le entrate aumentate di 790,5 miliardi - Gli incrementi nelle spese riguardanti il settore economico limitati a 95,5 miliardi - Discusso anche l'invio di un contingente italiano a Cipro

Dopo un lungo periodo di letargo, ieri Moro ha convocato il Consiglio dei ministri tenendolo riunito dalle undici alle quattordici e, dopo un intervallo, dalle 17.30 alle 23.30. Si è trattato di una riunione-fiume, dedicata in prevalenza ai bilanci e ai provvedimenti sugli statali. Secondo le informazioni della vigilia, (e secondo i desiderata dei ministri socialisti) il governo avrebbe dovuto metter mano anche a quel noto lavoro di « approfondimento » della situazione di politica estera che era stato richiesto, più di un mese fa, da Nenni. Si trattava di ovviare all'inconveniente, ormai rilevante, determinato dalla sempre più pronunciata personalizzazione della politica estera italiana, guidata del tutto fuori del controllo del governo da Saragat e da Segni. Ma anche l'atteso approfondimento non è stato. In suo luogo si è avuta una dichiarazione di Saragat ai giornalisti, annunciante che il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi lunedì per discutere di politica estera e concordare la linea da tenere in seno alla Commissione esteri della Camera, fissata per il 6 febbraio.

Magrò il riserbo strettissimo tenuto sull'argomento, è trapelato, tuttavia, che nella lunga riunione di governo di ieri, qualche accenno alla politica estera è stato pur fatto. Non si sa bene in quali termini: ma pare che sia stato sollevato il problema di Cipro, in rapporto alla richiesta inglese alla NATO di fornire dei contingenti militari internazionali per l'isola. Fra questi contingenti, secondo la logica atlantica, dovrebbe esservene anche uno italiano. Su tale questione il Consiglio dei ministri, ieri, avrebbe ascoltato informazioni di Moro e Andreotti, seguite da una breve discussione, poi rinviata anche essa a lunedì.

Per quanto riguarda la vertenza degli statali il comunicato emesso al termine della riunione non sembra delineare uno spostamento dell'atteggiamento governativo che ha provocato la dichiarazione di sciopero da parte di tutti i sindacati. E' stato confermato che il ministro on. Preti può trattare con i sindacati sulla base di un anticipo sul conglobamento della tredicesima mensilità e per una diluizione degli oneri derivanti dall'intero conglobamento in più esercizi, « nel quadro della programmazione e della riforma burocratica ». Stando a queste indicazioni non appaiono dunque prodotti quei fatti nuovi che i sindacati auspicavano e che a nome della CGIL gli on. Santi e Lama (in una dichiarazione che pubblichiamo in altra parte del giornale) avevano ancora ieri sollecitato. Sarrano, comunque, i sindacati ad esaminare la situazione e a prendere decisioni in merito. Dal canto suo il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, on. Luigi Preti, ha detto ai giornalisti che non convocherà i sindacati prima di mercoledì prossimo, data fissata per lo sciopero.

Le decisioni prese per i bilanci (Segue in ultima pagina)

## LA GARA SPAZIALE



Mentre i due laboratori spaziali sovietici — « Elektron 1 » e « Elektron 2 » — hanno cominciato la sistematica esplorazione delle fasce di Van Allen la rotta del « Ranger 6 » è stata modificata con un comando radio. Ora la sonda punta sulla superficie della Luna. Domenica mattina dovrebbe colpire il bersaglio. (Nella foto l'apparato televisivo del « Ranger VI »).

(A pag. 3 le notizie)

## Nostalgie di Paolo VI

Trovare accenti apostolici preoccupazioni eccumeniche nei più recenti atteggiamenti o discorsi del Papa Paolo VI è impresa piuttosto ardua. Il genere di iniziative preferito, il tipo di problemi e temi prescelti, il linguaggio adoperato, convergono nel rifiutare all'attività della gerarchia vaticana e del suo Capo una dimensione squisitamente politico-diplomatica: non solo, ma di ispirazione e contenuti che ci riportano indietro di molto. Ieri Paolo VI ha rivolto un saluto a giovani democristiani europei per dire che « la Chiesa auspica che il processo di integrazione europea proceda senza inutili ritardi », in termini che suonano addirittura come una specie di sollecitazione alle cancellerie. Se si vuol poi tentare un'analisi filologica del testo di questo come di altri saluti pontifici, non si può fare a meno di notare un ritorno puntiglioso allo stile pedagogico che fu di Pio XII, e che Papa Montini ha del resto accolto con un certo entusiasmo dall'Angola, martirio dalla considerazione delle frontiere tedesco-polacche che non sono certo conformi ai punti di vista dello stesso clero polacco), perfino sulla tragedia del Congo la considerazione degli interessi ecclesiastici ha ripreso a prevalere su una visione più elevata e comprensiva della sorte di quel popolo (come di quello dell'Angola, martirio dal clero-colonialismo salazariano).

L'udienza concessa al cancelliere tedesco nei giorni scorsi ha avuto una pregnanza politica ancor più ostentata, in coerenza con l'importanza dell'incendio in sé. Questa insistente predilezione per la nazione germanica non è stata disgiunta da nuovi intensi riferimenti a Papa Pacelli: Paolo VI ha rinnovato la rivalutazione, già fissata precedentemente, del suo predecessore nei confronti del

(Segue in ultima pagina)

Domenica 16 febbraio il numero speciale dedicato al 40° dell'Unità - Tutti al lavoro per superare il milione di copie!

I nuovi prezzi dei biglietti in vigore da oggi

# Gli «arrotondamenti» delle Ferrovie

## Manifestazioni del P.C.I.

**OGGI** Abbadia San Salvatore: All'ora. Porto Maurizio: Canetti, Milano (rionale): Albini, Piombino: Leonardi, Magenta: Venegoni G. Turbigo: Dalò, Rapallo: Adamoli, Staglieno: Ceravolo.

**DOMANI** Massa Marittima: Alicata, Avezzano: Colombi, Lodi: Cosutta, Lucca: Galluzzi, Roma: Ingrao, Bruni, Firenze: N. Jotti - Fabiani, Ventimiglia: Natta, Torino: G. C. Pajetta, Catania: Pezzilli, Monza: Di Giulio, Termoli: Imbrese: Lusvardi, Sarnepolcro: G. Pajetta, Sondrio: Pina Re, Fossombrone: Bruni, Roma (rionale): Galdo, Alessano: Calasso, Pechin: Foscarini, Albano e Quarto: Adamoli, Parabiago: Cremascoli G. Settimo M.: Cappelletti, Milano (rionale): Checchini.

**LUNEDÌ** Bari: Macaluso, Milano (rionale): Maria.

Comizi e assemblee nel quadro dei dieci giorni del

## ci costeranno un miliardo

### Colpiti i percorsi brevi - Immediate ripercussioni sui prezzi delle autolinee private

Da questa mattina le Ferrovie praticano i nuovi prezzi «arrotondati» dei biglietti e cominciano ad incassare quel miliardo annuo di aumento effettivo che è stato realizzato con un'operazione presentata esclusivamente come di carattere tecnico. Nel momento in cui il governo nega agli statali gli aumenti, e invita i sindacati a moderare le rivendicazioni in nome della «stabilità dei prezzi», l'esempio dato dal ministro dei Trasporti spiega assai bene di quale stabilità si tratta.

Il miliardo in più incassato dalle Ferrovie - con un sistema tutt'altro che corretto, come vedremo - è infatti solo una parte, la minore, del frutto di questa operazione. Gli aumenti praticati sui percorsi brevi, infatti, autorizzano gli autotrasportatori locali ad allinearsi; e le autolinee private, è noto, gestiscono la maggior parte del traffico sui percorsi brevi, suburbani o di collegamento fra località distanti fra 5 e 30 chilometri.

Gli autotrasportatori che premono da tempo per ottenere aumenti o benefici fiscali, hanno trovato ancora una volta un complice nelle Ferrovie che hanno regalato loro aumenti che debbono essere ritenuti, in taluni casi, ingiusti e sproporzionati a qualsiasi elemento di costo.

Come è avvenuto, infatti, l'arrotondamento? Le Ferrovie hanno portato il prezzo dei biglietti alla cifra non immediatamente successiva a quella attuale. Un biglietto che costava 90 lire, ad esempio, è stato portato a 100 lire e ciò può anche essere logico, ma anche il biglietto che finora ne costava 80 è stato portato a 100 lire. Citiamo alcuni esempi, tratti dal nuovo prontuario dei prezzi.

Per una distanza di 5 o 6 chilometri il biglietto costava 40 lire ed è stato portato, appunto, a 100 lire, cioè quasi raddoppiato. Per una distanza di 7-8 chilometri il prezzo del biglietto è stato portato da 70 a 100 lire. Per un percorso di 17-18 km il prezzo è passato da 160 a 200 lire, e un contenuto più avanzato di 19 e 20 km.; da 260 a 300 lire per distanze di 20 e 30 km. e così via. Fra l'altro, in taluni casi, l'aumento - che sulle tratte fino a 30 chilometri varia dal 10 al 180 per cento - sposta ulteriormente il rapporto fra i prezzi a favore dei viaggiatori di prima classe.

La decisione di questi aumenti è stata presa, dunque, non per ragioni tecniche - nel qual caso si sarebbe dovuto fare un reale arrotondamento alla cifra pari agli aumenti, e non quella superiore in ogni caso - ma ad un preciso calcolo che comprende sia gli interessi dei gestori delle autolinee private che il proposito dell'attuale direzione delle FS di svalutare progressivamente le ferrovie come mezzo di trasporto locale, fino alla chiusura di gran parte dei rami secondari.

Già è nota la posizione relativa ai «rami secchi» che le FS si propongono di chiudere entro breve tempo. A questa richiesta, appoggiata sui motivi di bilancio (il tronco di sopprimere sono passivi) si aggiunge l'indirizzo adottato per il piano straordinario di ammodernamento.

Alla Commissione LL.PP. della Camera

## Vajont: accordo per l'inchiesta

## Alla Curia le proposte di Athenagoras

Si è tenuta ieri mattina nella «Sala delle congregazioni», al terzo piano del Palazzo Apostolico, l'adunanza plenaria dei cardinali curia residenti a Roma. La riunione è durata circa tre ore e non è stato emesso alcun comunicato ufficiale sugli argomenti discussi. Nonostante l'assoluto riserbo che ha circondato, negli ambienti vaticani, la riunione cardinalizia, sembra certo che i porporati abbiano esaminato - sulla base, pare, di una relazione sul viaggio del Pontefice in Israele e in Giordania - alcune proposte formulate dal patriarca Athenagoras per un ravvicinamento fra le due chiese.

Una riunione analoga a quella svoltasi ieri mattina in Vaticano è stata tenuta nei giorni scorsi dal patriarca di Costantinopoli, il cui santo sinodo, dopo aver ascoltato la relazione sugli incontri fra Athenagoras e Paolo VI, ha già trattato della possibilità di costituire speciali commissioni per l'approfondimento dei principali argomenti inerenti all'unione delle due chiese.

All'adunanza plenaria di ieri sono intervenuti 27 porporati, tutti di Curia, oltre al card. Agostino Bea, presidente del segretariato per l'unione dei cristiani. Non era presente Paolo VI.

Le tre proposte di legge (PCI, PSDI, PLI) verranno unificate

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha discusso ieri sulle tre proposte di legge - una del PCI - una del PSDI e una del PLI - per una inchiesta parlamentare sulla scagura del Vajont. È noto che, dopo il clamoroso rapporto della commissione di indagine ministeriale che confermava e documentava largamente tutte le accuse mosse a suo tempo dai comunisti e dal nostro giornale, anche il governo ha accettato di appoggiare le proposte per una inchiesta parlamentare.

Il compagno Busetto ha quindi proposto che delle tre proposte di legge esistenti se ne facesse una da presentare in aula a nome di tutta la commissione.

La proposta di Busetto è stata accolta ed è stato quindi deciso di utilizzare, come base tecnica per il testo unico, la proposta socialista democratica.

In due successivi interventi i compagni Busetto e Pietro Amendola hanno tenuto a chiarire che i comunisti accettavano come base il progetto del PSDI, solo in quanto esso tecnicamente si prestava meglio per la redazione del progetto finale.

A Belluno, intanto, la Procura della Repubblica ha nominato una Commissione di esperti per le perizie di ordine geologico ed idraulico relative alla scagura: ne fanno parte l'on. prof. Michele Coriani, i professori Ardito Desio, ordinario di Geologia all'Università di Milano, Joss Cadisch, ordinario di Geologia all'Università di Berna, Bruno Gentilini, ordinario di Idraulica al Politecnico di Torino, Carlo Morandi, ordinario di Geofisica Applicata all'Università di Trieste. La prima riunione della commissione è prevista per oggi a Belluno.

L'inchiesta della magistratura sta quindi proseguendo. Una commissione di 20 avvocati, appartenenti ai fori di Belluno, Udine e Padova, assiste i superstiti nelle azioni di risarcimento. Oltreduecento costituzioni di parte civile contro ignoti sono già state notificate al P.M. del Tribunale di Belluno.

All'esame del giudice istruttore come inoltre: la denuncia del comune di Longarone contro l'ENEL e l'ENEL SADR e la denuncia presentata da alcuni superstiti contro i prefetti di Belluno e di Udine, citati per omicidio colposo e strage.

Il rafforzamento del Partito

## Palermo: 6 punti per la conferenza di organizzazione

### I successi nella campagna del tesseramento

**Dalla nostra redazione**

**PALERMO, 31** - Entro un mese, e cioè alla data della conferenza cittadina di organizzazione indetta per la fine di febbraio, la Federazione comunista di Palermo conta di raggiungere e superare il raggiungimento del 95 per cento del tesseramento dell'anno scorso (nono punto di decimale). Le basi per questo nuovo importante balzo in avanti del Partito nel capoluogo siciliano sono già state poste con i primi, positivi risultati del lavoro di tesseramento e proselitismo che hanno già portato al raggiungimento del 25 per cento del tesseramento dell'anno scorso.

In provincia, il 100% degli iscritti del '63 è stato superato, anche con punte assai alte. Il Comune di Roccamena è passato da 700 a 1000; a Palazzo Adriano la sezione ha raggiunto il 300%; a Bisacchino e Campofiorito è stato superato il 150%; a Roccamena il 20 per cento; mentre in città mancano poche centinaia di iscritti per raggiungere la quota dei 500, ma ci sono sezioni (Lo Sardo e Boccadifalco) al 120%, e altre (Roccamena e Vergine) che hanno già raggiunto i 200 recutati e cellule (Ferrovieri SAST quasi al 200% con 57 recutati, edili con 200 recutati) che hanno già realizzato importanti successi.

Sono, questi, soltanto alcuni dati, scelti tra i più indicativi, di una situazione assai favorevole per il potenziamento e il rafforzamento del partito. (Invece al centro del lavoro preparatorio della conferenza cittadina di organizzazione. Questa situazione, per più versi nuova, trae origine dall'affermazione di due elementi politici dialetticamente connessi: 1) la forza e l'ampiezza delle lotte rivendicative dei lavoratori, che pongono sul tappeto i problemi delle scelte di fondo per lo sviluppo economico di una grande città tanto industrialmente attiva, quanto burocraticamente espansiva. 2) la crescente influenza e il significativo prestigio del partito tra le masse popolari e il ceto medio urbano, al cui sostegno, ormai affermata a tutti i livelli, di mobilitare e sfruttare questa importante azione dal basso per una precisa azione politica di massa. Il contenuto più avanzato alle stesse lotte operaie, e ad incidere quindi profondamente, per modificare, nelle malferme strutture della città.

La conferenza di organizzazione sarà, in questa prospettiva, un punto insieme di arrivo e di partenza per porre tutto il partito in condizioni di adeguare la sua struttura, e quindi la sua azione, ai compiti che, qui a Palermo, ormai si sintetizzano nei «sei punti» (piano di sviluppo industriale, programmazione urbanistica, municipalizzazione dei trasporti, sostegno alle aziende associate di artigiani e commercianti; piano di opere civili e risa-

Battuta la DC

## Giunta democratica eletta a Camporeale

### E' formata da due comunisti, due dc dissidenti, due socialisti e un repubblicano - Una crisi durata più di tre anni

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 31** - Le forze popolari hanno conquistato per la prima volta l'Amministrazione comunale di Camporeale, grosso comune della provincia di Palermo. L'importante successo politico corona una lunga lotta che ha visto il PCI testa della coalizione democratica e del paese, deciso a spezzare una volta per tutte la pesante ipoteca che sul Comune faceva gravare la strettissima alleanza DC e mafia. Della nuova Giunta fanno parte due democristiani dissidenti (Alessandro, che è stato eletto sindaco, e Bruno e Avventuro), due socialisti (Bruno e Greco), due repubblicani (Cascio). La maggioranza democratica può contare sui dodici voti, contro gli otto della Democrazia cristiana alleata con le destre.

In che misura le vicende di Camporeale possano diventare, proprio oggi, esemplari della condizione di tanti centri, grandi e piccoli, della Sicilia, stanno a testimoniare da un lato i termini di una crisi durata più di tre anni, dall'altro le condizioni che hanno imposto una soluzione stabile e unitaria al travaglio municipale, battendo la DC.

Per avere chiaro il quadro della situazione a Camporeale, bisogna subito dire che negli ultimi vent'anni, la mafia ha svolto sistematicamente il ruolo di braccio secolare della DC per il controllo non soltanto del Comune, ma anche degli uffici pubblici locali, del controllo della burocrazia e della attività economica di qualche rilievo nel Paese. Per fare questo, la mafia non ha esitato ad eliminare, anche fisicamente, chi poteva dare qualche noia. Il caso di Pasquale Amico, giovane sindaco dc del paese, barbaramente trucidato nel '57 perché voleva estromettere dai centri del potere locale addirittura il capomafia Vanni Sacco.

Ebbene, in questo clima di terrorismo antipopolare e di violenza di ogni genere, la DC era riuscita a mantenere sino al '60 la maggioranza assoluta nel Consiglio. Poi, quell'inverno, le nuove elezioni segnarono la prima brutale sconfitta per la DC che dovette fare i conti con una forte opposizione di sinistra il cui peso equivaleva, anche numericamente, a quello dello schieramento DC-destre. Seguirono due anni di completa paralisi amministrativa, al termine dei quali, e constatata l'impossibilità di un accordo per la formazione della Giunta, fu nominato un commissario che restò in carica sino al primo dicembre scorso, quando la popolazione fu chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio. Anche stavolta e malgrado il nuovo blocco con le destre, la DC non è riuscita a conquistare la maggioranza, sulla quale puntava con il solito aperto appoggio delle cosche mafiose.

Da allora sono passati soltan-

to due mesi, ma sono bastati alla parte più avveduta e responsabile del gruppo dc per rendersi conto che non era ulteriormente ritardabile la loro soluzione di responsabilità da quella del loro partito: come sono bastati al PSI per rifiutare nettamente l'invito dc alla formazione di una giunta di centro-sinistra che avrebbe addirittura sanzionato il «nuovo corso» delle cosche mafiose locali.

Il PCI, sin dalle prime battute della recente campagna elettorale, ha sempre insistito per una soluzione democratica della crisi, proponendo quella alternativa globale ai disegni della DC-mafia che era reclamata dai lavoratori - anche a prezzo del sangue versato dai loro dirigenti sindacali nella lotta contro le cosche - e che, nei fatti di questi giorni, ha trovato uno sbocco importante e positivo.

In che misura le vicende di Camporeale possano diventare, proprio oggi, esemplari della condizione di tanti centri, grandi e piccoli, della Sicilia, stanno a testimoniare da un lato i termini di una crisi durata più di tre anni, dall'altro le condizioni che hanno imposto una soluzione stabile e unitaria al travaglio municipale, battendo la DC.

Per avere chiaro il quadro della situazione a Camporeale, bisogna subito dire che negli ultimi vent'anni, la mafia ha svolto sistematicamente il ruolo di braccio secolare della DC per il controllo non soltanto del Comune, ma anche degli uffici pubblici locali, del controllo della burocrazia e della attività economica di qualche rilievo nel Paese. Per fare questo, la mafia non ha esitato ad eliminare, anche fisicamente, chi poteva dare qualche noia. Il caso di Pasquale Amico, giovane sindaco dc del paese, barbaramente trucidato nel '57 perché voleva estromettere dai centri del potere locale addirittura il capomafia Vanni Sacco.

Ebbene, in questo clima di terrorismo antipopolare e di violenza di ogni genere, la DC era riuscita a mantenere sino al '60 la maggioranza assoluta nel Consiglio. Poi, quell'inverno, le nuove elezioni segnarono la prima brutale sconfitta per la DC che dovette fare i conti con una forte opposizione di sinistra il cui peso equivaleva, anche numericamente, a quello dello schieramento DC-destre. Seguirono due anni di completa paralisi amministrativa, al termine dei quali, e constatata l'impossibilità di un accordo per la formazione della Giunta, fu nominato un commissario che restò in carica sino al primo dicembre scorso, quando la popolazione fu chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio. Anche stavolta e malgrado il nuovo blocco con le destre, la DC non è riuscita a conquistare la maggioranza, sulla quale puntava con il solito aperto appoggio delle cosche mafiose.

Da allora sono passati soltan-

to due mesi, ma sono bastati alla parte più avveduta e responsabile del gruppo dc per rendersi conto che non era ulteriormente ritardabile la loro soluzione di responsabilità da quella del loro partito: come sono bastati al PSI per rifiutare nettamente l'invito dc alla formazione di una giunta di centro-sinistra che avrebbe addirittura sanzionato il «nuovo corso» delle cosche mafiose locali.

Il PCI, sin dalle prime battute della recente campagna elettorale, ha sempre insistito per una soluzione democratica della crisi, proponendo quella alternativa globale ai disegni della DC-mafia che era reclamata dai lavoratori - anche a prezzo del sangue versato dai loro dirigenti sindacali nella lotta contro le cosche - e che, nei fatti di questi giorni, ha trovato uno sbocco importante e positivo.

In che misura le vicende di Camporeale possano diventare, proprio oggi, esemplari della condizione di tanti centri, grandi e piccoli, della Sicilia, stanno a testimoniare da un lato i termini di una crisi durata più di tre anni, dall'altro le condizioni che hanno imposto una soluzione stabile e unitaria al travaglio municipale, battendo la DC.

Per avere chiaro il quadro della situazione a Camporeale, bisogna subito dire che negli ultimi vent'anni, la mafia ha svolto sistematicamente il ruolo di braccio secolare della DC per il controllo non soltanto del Comune, ma anche degli uffici pubblici locali, del controllo della burocrazia e della attività economica di qualche rilievo nel Paese. Per fare questo, la mafia non ha esitato ad eliminare, anche fisicamente, chi poteva dare qualche noia. Il caso di Pasquale Amico, giovane sindaco dc del paese, barbaramente trucidato nel '57 perché voleva estromettere dai centri del potere locale addirittura il capomafia Vanni Sacco.

Ebbene, in questo clima di terrorismo antipopolare e di violenza di ogni genere, la DC era riuscita a mantenere sino al '60 la maggioranza assoluta nel Consiglio. Poi, quell'inverno, le nuove elezioni segnarono la prima brutale sconfitta per la DC che dovette fare i conti con una forte opposizione di sinistra il cui peso equivaleva, anche numericamente, a quello dello schieramento DC-destre. Seguirono due anni di completa paralisi amministrativa, al termine dei quali, e constatata l'impossibilità di un accordo per la formazione della Giunta, fu nominato un commissario che restò in carica sino al primo dicembre scorso, quando la popolazione fu chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio. Anche stavolta e malgrado il nuovo blocco con le destre, la DC non è riuscita a conquistare la maggioranza, sulla quale puntava con il solito aperto appoggio delle cosche mafiose.

Da allora sono passati soltan-

Il PCI a Bologna

## Nuovo impulso politico e organizzativo

### Una conferenza stampa sulla recente sessione del CF - Un documento sulle nuove maggioranze - Ampio dibattito nel Partito

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA, 31.** - Un ampio dibattito svolto in più tornate dal Comitato federale del nostro partito, a Bologna, e taluni mutamenti apportati a conclusione di esso, alla composizione della segreteria federale, hanno indotto qualche organo di stampa a riprendere il tema, ricorrente a scadenza fissa della «crisi» del comunismo bolognese che stavolta dovrebbe prendere l'avvio da una «battuta d'arresto nella politica del rinnovamento», e quindi del dialogo con le altre forze politiche e via dicendo. A motivazione, più o meno palese, di questa interpretazione tutt'altro che interessata, questi organi di stampa hanno assunto la tesi di un presunto mutamento di rotta dei comunisti nella valutazione della coalizione di centro-sinistra, come se potessero sussistere dei dubbi sul genere di opposizione che i comunisti conducono al governo attuale, con tutti i pericoli di involuzione che esso rappresenta.

In vista dell'attivo del Partito, che si è tenuto nella serata stessa, questa mattina la Segreteria della Federazione comunista ha convocato una conferenza stampa per illustrare il documento politico approvato dal Comitato federale, e proposto alla discussione di tutto il Partito, ed anche i cambiamenti avvenuti, di conseguenza, nella composizione della Segreteria. Di essa (che precedentemente era composta dai compagni Guido Fanti, Giuseppe Dozza, Giuseppe Venturoli, Luigi Orlando, Dante Stefani, Mario Soldati, Umberto Lorenzini, Luigi Arbiziani, Paolo Fortunati) fanno ora parte: Guido Fanti, Luigi Arbiziani, Federico Castellucci, Umbo Lorenzini, Giuseppe Dozza, Giuseppe Venturoli, Renato Zangheri, Dante Stefani.

Il segretario responsabile, Guido Fanti, ha subito smontato le illazioni che qualche giornale ed agenzia di stampa avevano rese pubblicamente in questi giorni, facendo osservare che la politica di rinnovamento del Partito non è mai stata identificata con questo o quel compagno dirigente, poiché essa è diventata patrimonio del Partito nel suo insieme; dall'altro, semmai, il dibattito del partito federale ha avuto per l'appunto lo scopo di imprimere a tale politica nuovo impulso e vigore, per renderla ancora più aderente alla nuova situazione venutasi a creare dopo la formazione del governo di centro-sinistra ed ai problemi reali che la situazione di oggi, politica, sociale ed economica, pone ad un grande partito popolare e di governo locale quale è il Partito comunista a Bologna e in Emilia.

Questi sono stati i temi dibattuti dal Comitato federale, che li ha poi sintetizzati in un documento politico che sarà proposto alla discussione di tutte le istanze e di tutti i militanti del Partito, ed al parere varcato in seguito nella conferenza di Federazione, indetta per il prossimo febbraio, affinché la linea politica scaturita da una elaborazione arricchita dal giudizio e dall'esperienza del maggior numero possibile di compagni.

In schematica sintesi, il documento politico del Comitato federale bolognese ribadisce il giudizio già espresso dal nostro partito in sede nazionale sulla coalizione di centro sinistra e sul tipo di opposizione che ad esso fanno i comunisti, e, dopo un

Fra 15 giorni il testo della legge urbanistica

## Protesta dei mutilati



Nuova e singolare protesta dei mutilati ieri nelle strade di Roma. Un corteo di camioncini, tappezzati da grosse scritte che informavano i cittadini della drammatica situazione in cui vive la categoria, ha percorso le vie cittadine per tutta la giornata. Dagli altoparlanti, sistemati sugli automezzi, la

popolazione è stata invitata a solidarizzare con i mutilati di guerra che chiedono l'approvazione da parte del governo e del Parlamento della proposta di legge per l'adeguamento e il riordino delle pensioni. Nella foto: un momento della manifestazione.

## Delegazione jugoslava nelle Marche

Una delegazione jugoslava proveniente dal distretto di Spalato, giungerà nelle Marche il 15 febbraio.

La delegazione si incontrerà con gli amministratori marchigiani per discutere con essi problemi di comune interesse relativi agli scambi commerciali, al turismo e alla pesca fra le Marche e la Dalmazia.

Per prendere provvedimenti

## Domani a Milano convegno antimog

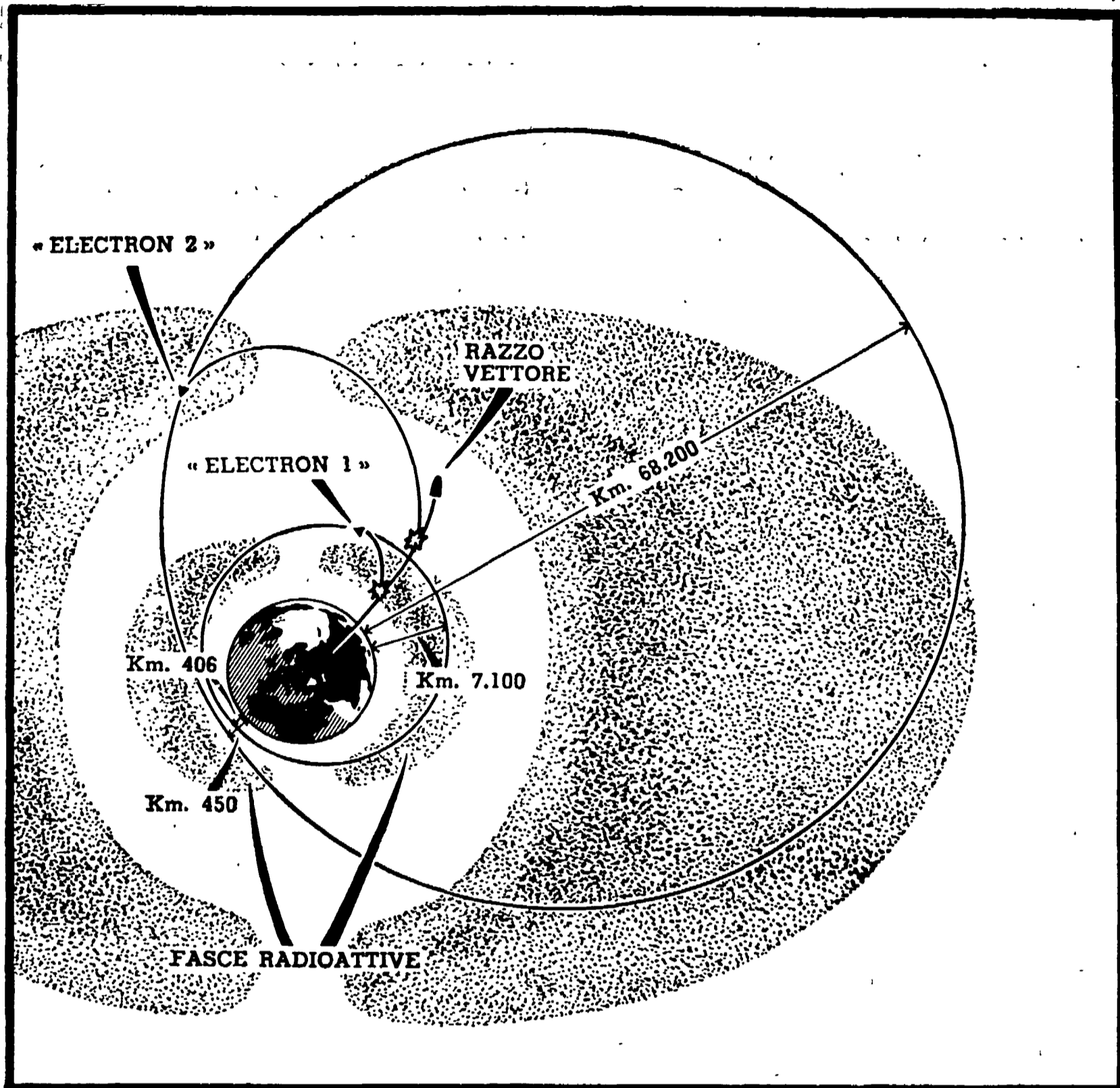
**MILANO, 31.** - Si svolgerà domenica a Milano un convegno interregionale promosso dal ministro della Sanità, on. Mancini, dopo le drammatiche denunce dell'opinione pubblica sui pericoli alla salute costituiti dagli inquinamenti atmosferici. Il convegno si svolgerà nella sala dell'Alessandro di Comune di Milano e vi prenderanno parte, oltre al ministro Mancini, i rappresentanti dei comuni di Milano, Genova, Torino, Savona, Bologna e Venezia oltre a un gruppo di esperti.

Il convegno si occuperà principalmente delle iniziative che gli enti locali possono prendere subito per fronteggiare il pericolo rappresentato dagli inquinamenti atmosferici. Ciò in attesa che il ministro della Sanità, in una intervista alla stampa sulla finalità del convegno milanese - dei risultati del lavoro della commissione interministeriale nominata per esaminare la questione sotto il profilo giuridico.

Sul problema degli inquinamenti atmosferici, come si ricorderà, i senatori comunisti hanno presentato un progetto di legge.

G. Frasca Polara

# Tempi più stretti nella gara spaziale



URSS

## Nelle «fasce» di Van Allen

MOSCA. 31. I due laboratori spaziali mandati ieri in orbita dagli scienziati della Unione Sovietica con un solo super-razzo ed entrati in due diverse orbite, continuano a rotolare regolarmente nello spazio.

Sulla nuova impresa stamani ha rilasciato una dichiarazione alla Tass il noto esperto nel campo della radioelettronica Vladimir Siforov. Siforov ha detto che i due laboratori stanno raccogliendo dati necessari per i futuri voli umani verso la Luna e gli altri pianeti.

«Lo studio delle fasce di radiazioni esterne ed interne — egli ha affermato — è di importanza fondamentale per i voli interplanetari: le spedizioni di astronauti sulla Luna, Venere e Marte sono impossibili senza una piena conoscenza di questa pericolosa zona».

Per quanto riguarda le novità tecniche del lancio con un solo razzo vettore, Siforov ha detto: «L'accuratezza con cui il programma è stato realizzato dimostra la grande efficienza e la perfezione dei vari sistemi interessati alla separazione delle due stazioni spaziali. Non meno complessa è stata la messa in orbita di Elektron 2, perché il razzo ha dovuto recuperare la velocità necessaria per immettere il secondo sputnik nell'orbita prevista».

Come è noto, il globo terrestre è circondato da due «fasce», chiamate «di Van Allen», delle quali la prima inizia a circa 700 chilometri d'altezza, raggiunge la massima intensità intorno ai 3 mila e si esaurisce attorno ai 10 mila; la seconda inizia intorno ai 12 mila, raggiunge

la massima intensità intorno ai 18 mila, e può dirsi che scompare verso i 70 mila.

I due anelli hanno una sezione che ricorda, per quello interno la forma di una falce di luna con le punte arrotondate. In tali fasce si hanno intensi flussi di particelle elettricamente cariche, le quali seguono l'andamento delle linee del campo magnetico terrestre, e possono dirsi da questo «catturate».

La fascia interna venne individuata nel '58 dal primo satellite americano Explorer, e studiata per la prima volta appunto da Van Allen, in base ai dati forniti dai successivi satelliti.

La fascia esterna venne individuata dal primo Lunik sovietico. Ambedue furono poi studiate mediante altri corpi cosmici, anche se non in maniera completa e sistematica.

È probabile che il comportamento delle fasce di Van Allen determini con un meccanismo peraltro non ancora noto le condizioni della bassa atmosfera e quindi le condizioni meteorologiche. Agli effetti dell'esplosione cosmica, costituiscono un serio problema, in quanto entro ad esse si possono avere anche 40 mila particelle per centimetro quadrato al secondo.

Con il lancio simultaneo dei due «Elektron» ha inizio lo studio sistematico delle fasce di Van Allen, sulle quali sono state raccolte finora parecchie notizie, e rilevati molti dati, ma sulle quali non erano state mai eseguite misurazioni ripetute, lungo orbite contenute entro ad esse, e per un periodo prolungato. Evidentemente, dopo il programma di ricerche e rilievi scientifici sull'alta

atmosfera compiuto e parte in corso mediante la serie dei satelliti «Kosmos», gli scienziati sovietici allargano il loro campo di ricerche, in vista di esplorazioni cosmiche a raggio più ampio.

Come si è detto, l'intensità delle radiazioni, all'interno delle fasce, è elevatissima, e varia entro limiti molto estesi: prima di entrare cosmoneviti abitate entro e attraverso tali zone, occorre munirsi di una documentazione scientifica completa, onde evitare il rischio di esporre i cosmonauti stessi a situazioni non sufficientemente note e quindi potenzialmente pericolose.

Le orbite dei due Elektron, I e II, sono ambedue fortemente eccentriche, presentano il perigeo rispettivamente a 406 e 450 chilometri dalla superficie terrestre, e l'apogeo rispettivamente a 7100 e 68.200 chilometri. L'Elektron I, quindi, si può dire tagli completamente la prima fascia di Van Allen, mentre il secondo le taglia ambedue, giungendo ai limiti esterni della seconda.

L'altezza dei perigei garantisce una lunga permanenza nello spazio ai due corpi cosmici artificiali, in quanto a 400 chilometri dalla superficie terrestre la densità dell'atmosfera è così ridotta da esercitare una azione frenante sui corpi cosmici molto limitata. In queste condizioni, è prevedibile che i due corpi cosmici artificiali oggi lanciati, potranno permanere nello spazio molto a lungo, probabilmente per alcuni mesi, e forniranno una serie sistematica di rilievi alle varie «quote» delle due fasce e per un periodo di tempo sufficientemente lungo per poterne valutare le variazioni nel tempo.

USA

## Ranger 6: punta sulla Luna

WASHINGTON. 31. Il «Ranger 6», la sonda fotografica lanciata ieri da Cape Kennedy verso la Luna, ha stamani modificato la sua rotta grazie a un comando radio inviato alle sue antenne dagli scienziati che seguono l'esperimento dalla base di Pasadena, in California. «Possiamo ora affermare che il «Ranger 6» colpirà la superficie lunare domenica alle 10.24 (ora italiana) nella area nota come «Mare della Tranquillità». Lo ha annunciato il direttore del progetto «Ranger», Harris Schurmeier, precisando inoltre che la sonda toccherà la superficie lunare in un punto le cui coordinate sono 7° 5' di latitudine Nord e 19° di longitudine Est della Luna.

«È un completo successo — ha aggiunto Schurmeier — che dopo le correzioni effettuate a metà percorso ci permetterà di colpire il bersaglio estremamente vicino al punto prestabilito».

L'ordine di modifica della rotta era partito dalla Terra alle ore 00.30 e corrispondeva alle ore 0.30 italiane; qualche minuto dopo è giunto dalla sonda il segnale di conferma che l'impulso radio era stato regolarmente ricevuto e che i razzi ausiliari si erano accesi. Ora il «Ranger 6» punta sulla Luna e, stando alle dichiarazioni degli scienziati USA, non dovrebbe mancare il bersaglio.

Com'è noto, prima che avvenga l'impatto, negli ultimi dieci minuti, le sei telecamere delle quali è provvisto il satellite dovrebbero scattare tremila fotografie della superficie lunare, più precisamente di un rettangolo di essa che misura 2.400 chilometri per 1.200, posto quasi all'equatore dell'astro. La stessa zona nella quale — nel 1969 o nel 1970 — i cosmonauti americani tenteranno il loro primo «allunaggio».

Nel momento in cui il «richiamo

all'ordine» di «Ranger 6» è stato lanciato la sonda si trovava ad una distanza di 161.000 chilometri dalla Terra. Prima il satellite seguiva una rotta che lo avrebbe portato a passare a circa 960 chilometri dalla Luna. Per impedire ciò è necessario che la velocità del «Ranger 6» passi da 6.950 chilometri all'ora a 7.096 chilometri. L'ansia con cui gli scienziati americani seguono l'esperimento è comprensibile: occorre tener presente che i primi cinque «Rangers» non hanno avuto molta fortuna: il mancato funzionamento di uno degli organi del vettore, il mancato distacco di uno stadio, il cattivo funzionamento delle apparecchiature radio di bordo, hanno fatto di volta in volta fallire l'impresa. Se questa volta essa riesce occorre tener presente che le foto riguarderanno la «faccia nota» della Luna. Il «Ranger» infatti la circonvolgerà, ma si schianterà sulla sua superficie.

# DUE MESI DOPO DALLAS



John Kennedy



Lee Oswald



Jack Ruby

# GLI ASSASSINI DI KENNEDY «CAMMINANO PER LA STRADA»?

Marina Oswald è apparsa alla TV dopo due mesi di sequestro: completamente trasformata, dice di non essere mai stata così bene e «accetta» le conclusioni della polizia contro suo marito - La difficile battaglia per la verità dell'avvocato Lane e della madre di Oswald

Sono trascorsi più di due mesi dalla tragica fine del Presidente Kennedy, e le indagini ufficiali per individuare l'assassino o gli assassini non hanno fatto un solo passo avanti. Siamo ancora fermi al punto di partenza, cioè all'accusa di colpevolezza messa dal capitano Willy Fritz della polizia di Dallas al giovane Lee Harvey Oswald, che nel frattempo è stato freddato nei locali della polizia.

Un avvocato di New York, Mark Lane, e la madre di Lee H. Oswald, Marguerite, tentano invano, da più di un mese, di farsi riconoscere dalla Commissione d'inchiesta il diritto di difendere la memoria del giovane indiziato, ucciso dal sicario Ruby.

Adesso, l'avvocato e la signora Oswald hanno deciso di mettersi in giro per gli Stati Uniti, tenendo conferenze per illustrare al maggior numero possibile di americani la loro tesi secondo cui Lee Oswald o è innocente oppure è stato solo lo strumento di una più vasta congiura. Questo viaggio di conferenze sarà pagato con mezzi tratti da una modesta sottoscrizione. Stampa, radio e televisione hanno chiuso la porta in faccia a chi dubita delle conclusioni della polizia di Dallas e del FBI.



Marina Oswald, vedova del presunto uccisore del presidente Kennedy, all'epoca del dramma di Dallas e (a destra) durante la conferenza stampa di pochi giorni fa.



che lei ritiene Lee colpevole dell'assassinio di Kennedy. Avevamo visto l'ultima volta Marina, in fotografia, sui giornali, il 24 novembre scorso: il suo volto appariva atteggiato più a stupore che a dolore: era una donna disfatta, con gli occhi spalancati, i capelli di contadina russa raccolti frettolosamente sulla nuca, l'espressione spaesata per la paura. Poi Marina è scomparsa. Il 9 gennaio, la signora Marguerite Oswald, madre di Lee, ha rivolto un drammatico appello ai giornalisti che l'intervistavano: «Chiedo di sapere dove sono mia nuora e le mie nipotine».

I giornalisti, più o meno, sapevano: Marina era stata portata in una specie di albergo a metà strada tra Dallas e Fort Worth, gestito da un certo James Martin. Gli agenti del FBI la tenevano «sotto sorveglianza». Facendosi passare per «consigliere d'affari» di Marina Oswald, l'uomo che rispondeva al nome di James Martin (molto probabilmente anche lui un agente del FBI) si è presentato una o due volte alla stampa per annunciare fra l'altro che la vedova dell'ex marine stava scrivendo un libro sulla sua vita con Lee: «L'incoerente e errabondo comportamento di Oswald — ha dichiarato il 9 gennaio James Martin — ha reso più facile, per la vedova, accettare le prove e le deduzioni che ha trovato la polizia». Da cui si deduce che non è stata Marina a accusare suo marito: la vedova di Lee Oswald non ha fatto che accettare le conclusioni della polizia.

La TV ha mostrato, due mesi dopo, una Marina Oswald completamente trasformata: ora veste elegan-

te e ha una pettinatura nuova, accurata. Un po' ingenuamente, lei stessa ha dichiarato di non avere mai vissuto così bene, come in questi ultimi due mesi. Non l'hanno torturata: l'hanno anzi fatta divertire. Le hanno regalato un mucchio di belle cose. Così, dunque, l'hanno convinta ad accettare le prove della polizia e lei, adesso, docilmente, ripete quello che si è sentita dire per molte settimane, nell'agio di una bella villa, da cortesissimi agenti del FBI.

Sappiamo da un sondaggio dell'opinione compiuto negli Stati Uniti in dicembre, che una percentuale minima di cittadini americani erano allora disposti a credere alle conclusioni della polizia di Dallas e del FBI. Se nel «peese della libertà» fosse consentito anche all'avvocato Lane di comparire oggi davanti agli schermi di una catena televisiva nazionale, si potrebbero essere certi che questa proporzione si ridurrebbe ulteriormente. Mark Lane ha svolto un'indagine non ufficiale, anzi strettamente personale, sui fatti di Dallas. Le sue conclusioni sono state presentate in due rapporti alla Commissione d'inchiesta, diretta dal giudice della Corte Suprema Earl Warren.

Si tratta di una difesa di Lee H. Oswald che non potrà mai essere sostenuta davanti a una giuria, perché l'imputato è morto e di conseguenza è estinta l'azione giudiziaria. Ma lo avvocato Lane sostiene che si tratta di una «difesa necessaria» per restituire ai cittadini americani la fiducia nel proprio sistema di giustizia, letteralmente «violento» in tutti i suoi fondamentali principi dal caso Oswald; e necessaria

in tutte le librerie

**Il gigante**

novelle, racconti, romanzi: 1937-1962

**di Tibor Déry**

alla seconda edizione

■ Tibor Déry non è travolto da avanguardismi letterari; al contrario si riallaccia alla grande vena narrativa ottocentesca. D'avanguardia sono i fermenti, i casi e molti personaggi delle sue storie. **Enrico Emanuelli**

■ un artista di eccezione. La limpida prosa di Déry è uno strumento efficace delle elezioni. Le coraggiose, ma modeste forze su cui può contare un'ipotetica difesa di Oswald, per la ricerca Davide di fronte a Goltz: ma un Davide senza nemmeno la fianda, che disperatamente chiede una fianda.

**Saverio Tutino**

■ protagonisti di questi racconti sono in genere esseri inermi, vivi come per miracolo in tempi che ignorano ogni pietà. Vegliardi, animali staccamente volti alla sopravvivenza, bimbi che inventano giochi crudeli, a volte mortali, poveri dall'ambiente. **Giorgio Zampa**

**Feltrinelli**

# Crisi in atto

## Campidoglio

### Polemica sul latte «speciale»

Seduta poco impegnata, ieri sera, al Consiglio comunale, quasi interamente dedicato alla discussione di interrogazioni ed interpellanze ed alla approvazione di deliberazioni.

Nel corso della discussione di una delibera proposta dalla Giunta, il compagno Giolitti ha sollevato la questione dei così detti «latte speciali», il cui prezzo nonostante le continue sollecitazioni, non è stato ancora fissato. È inammissibile che la Giunta della capitale, la Giunta di centro sinistra non sia ancora riuscita a far sì che il comitato prezzi prenda una decisione. Il sindaco l'assessore Loriedo ha risposto vagamente, impegnandosi comunque ad agire perché si possa risolvere al più presto la problematica.

Durante la riunione l'assessore al personale signora Iru ha comunicato che ai 700 dipendenti capitolini che vanno a riposo per il raggiungimento dei limiti d'età sarà corrisposto, con decorrenza dal 1° gennaio, un aumento di pensione del 30 per cento pari alla somma conglobata ai dipendenti che sono in servizio. Un altro aumento del 30 per cento sarà corrisposto dal 1° gennaio 1965; per quella data, infatti, prevista la seconda fase del conglobamento.

### Sottovia P. Fiume: lunedì i lavori

Mentre proseguono i lavori in corso per la realizzazione del sottovia di Corso d'Italia compreso nel tratto via Po-via Puccini, lunedì avranno inizio i lavori preliminari relativi alla costruzione del sottovia di piazza Fiume. Saranno quindi necessarie altre limitazioni del traffico nella zona del sottovia di Corso d'Italia compreso tra piazza Fiume e piazza di Porta Pia. Il traffico sarà ordinato unico di marcia nella direzione di piazza di Porta Pia, in modo da consentire la rimozione dei binari tranviari. Inoltre, il tratto di via Lucania compreso tra via Sicilia e via Campania sarà interdetto alla circolazione veicolare, mentre il traffico in via Messina sarà ordinato a senso unico di marcia, in direzione di piazza Alessandria.

### Trasporti: iniziativa del PCI

Nel quadro delle iniziative del gruppo parlamentare regionale del PCI sul problema dei trasporti, oggi si svolgono in via Lucania alcuni incontri fra una delegazione di deputati e senatori comunisti e amministratori e operai dei monti Lepini.

Alle 16, a Sezze, gli onorevoli Aldo D'Alessio, Edoardo D'Onofri, Ottavio Manuzzi e il sen. Mario Mammucari si incontreranno con gli amministratori comunali della zona Lepina. Alle 20, nelle sezioni del PCI di Sezze, Priverno e Sonnino, avranno luogo gli incontri con gli operai.

### partito

**Gruppo parlamentare**  
Il gruppo dei parlamentari comunisti del Lazio è convocato per le ore 10 nella sede del Comitato regionale del PCI (via dei Frenati 4).

### Servizio d'ordine

Domani alle 8 i compagni del servizio d'ordine sono convocati nel teatro Adriano.

### Gruppo capitolino

Il gruppo consiliare capitolino è convocato in Federazione lunedì alle ore 9.

### Convocazioni

VALMONTONE, ore 19.30, assemblea con Enzo Lapicciella; LAMPINETO, ore 21.30, assemblea con Carlo Carranti; MONTELANICO, ore 20.30, assemblea con Carlo Carranti; CIVIGNANO, ore 20.30, assemblea con Lorenzo D'Agostini; GALLICIANO, ore 19.30, assemblea con Mariotti; PALOMBARA, ore 20.30, assemblea con Agostini; TUSCANO, ore 19.30, riunione tessarato con Cirillo.

### Amici Unità

Amici dell'Unità, responsabili e propagandisti si diffusero convocati a SAN LORENZO (ore 19.30) e a ROMA (ore 19.30).

ieri sera c'era chi dava per certa l'apertura ufficiale della crisi capitolina entro il 15 febbraio. La Giunta Della Porta, comunque, praticamente è finita, per ammissione dei suoi stessi artefici e corifei

# Comune: scontro dorotei-fanfaniani

Prima riunione quadripartita senza accordo — La messa «crisiola» concordata tra Petrucci e Pallechi?

Seduta distratta e molto nervosismo: ieri il Campidoglio è tornato a respirare l'atmosfera incerta della crisi. Pochi prestavano attenzione a ciò che si andava discutendo in aula, mentre sui banchi e nei corridoi si intrecciavano le discussioni e si avanzavano le ipotesi più diverse sugli sbocchi di quella che — con un eufemismo di moda — è stata chiamata una «situazione di stasi». Petrucci o Della Porta? Rimasto generale o semplici sostituzioni di assessori? Il problema è aperto, e chiaro — del resto — ne appaiono i contorni politici.

Il sindaco è arrivato più tardi del solito. Seuro in volto, è salito rapidamente fino all'altra notte, si è intuffato nella serie di notizie e di indiscrezioni sul complesso periodo dell'incubazione della crisi. Il primo atto, intanto, non è stato la lettera di Pallechi che chiedeva «l'assunzione generale della situazione della Giunta». Ad aprire il fuoco sono stati i fanfaniani. La settimana scorsa, nella sede del comitato regionale della DC, in piazza Nicotri, si è svolta una riunione molto agitata: gli assessori Darida e Bubbico e il vicesegretario della DC romana Cutrofo, insieme a dirigenti della corrente fanfaniana — hanno sostenuto che in Campidoglio non esiste una guida politica e che la Giunta sta andando alla deriva. Pur volendo per comodità tattica sulla questione del sindaco, hanno denunciato in toni aspri che le cose non vanno, caldeggiando un rilancio programmatico imperniato su alcuni punti dell'accordo tra i quattro partiti di centro-sinistra dell'estate del 1962. Come hanno risposto i dorotei, capeggiati dal segretario regionale Petrucci? Non hanno negato l'esistenza di un problema. Hanno preso tempo. Poi sono passati improvvisamente al contrattacco.

Ieri sera infatti in Campidoglio si è diffusa la voce che Petrucci avrebbe concordato insieme a Pallechi la proposta della riunione quadripartita.

La lettera di apertura della crisi, quindi, anche se è basata su alcuni punti programmatici della Federazione socialista, è frutto di una iniziativa coordinata tra lo stato maggiore dei neo-dorotei romani (sempre più dorotei dopo l'assunzione di Rumot alla massima carica del partito) e del gruppo di Pallechi: ieri sera c'era chi, scherzando, parlava di «crisi dorotei-autonomisti».

Ma Della Porta non è il solo ad essere in discussione. Petrucci ha fatto abilmente suggerire al «suo» giornale, il Messaggero, e alle agenzie di stampa, che il rimpasto della Giunta riguarderà in particolare i due assessori diventati deputati, Cavallaro e il leader fanfaniano Darida, i quali saranno sostituiti con altri colleghi del gruppo (e si fanno i nomi di L'Eltere, Bertucci e Merolli: i candidati sono tre in vista del ritiro del sindaco, ma tutti — nessuno escluso — i consiglieri deputati sulla carica di assessore).

Ma Della Porta non è il solo ad essere in discussione. Petrucci ha fatto abilmente suggerire al «suo» giornale, il Messaggero, e alle agenzie di stampa, che il rimpasto della Giunta riguarderà in particolare i due assessori diventati deputati, Cavallaro e il leader fanfaniano Darida, i quali saranno sostituiti con altri colleghi del gruppo (e si fanno i nomi di L'Eltere, Bertucci e Merolli: i candidati sono tre in vista del ritiro del sindaco, ma tutti — nessuno escluso — i consiglieri deputati sulla carica di assessore).

Fanno da sfondo a tutta l'operazione che il gruppo doroteo sta tentando gli ultimi avvenimenti in Campidoglio, a partire dal «caso» delle licenze edilizie e dei traffici più vari intorno al pr. (e dello scandalo delle «strisce» che il sindaco ha fatto pubblicare in primo piano grosse questioni politiche e amministrative non risolte, ed anzi spesso aggravate. È assai difficile, in questi giorni, avere un'idea chiara di quanto è accaduto, e di quanto è in corso. Ma è certo che la battaglia è feroce e che si rinnova con spesse le manovre conservatrici e trasformiste.

**Domani tutti all'Adriano**  
**Ingrao celebra il 43° del PCI**  
Grande manifestazione, domani mattina alle ore 10, all'Adriano. Il compagno Pietro Ingrao, della segreteria del Partito, celebrerà il 43° anniversario della fondazione del PCI. Il tema del comizio del compagno Ingrao sarà: «L'azione del PCI per l'unità del movimento operaio nella lotta per la democrazia e per il socialismo».

### I coniugi Bebawe

I coniugi Bebawe, accusati dell'omicidio di Farouk Choubassi, giunsero a Roma in segreto: non dissero ai congiunti, partendo da Ginevra che avrebbero fatto tappa nella capitale italiana, né, arrivati, si misero in contatto — come invece fecero in altre occasioni — con alcuni congiunti e amici che risiedono a Roma. Questo è emerso dalle indagini che gli uomini della Mobile stanno ancora conducendo.

Alla Mobile si è presentato nella giornata di ieri anche un tassista. Ha detto di avere trasportato sabato 18 gennaio, dal centro «La Residenza» di via Emilia alla stazione, un uomo e una donna la cui descrizione corrisponderebbe alla figura dei Bebawe. In Svizzera, intanto, marcia il passo l'indagine che sta conducendo il dottor Cretoli, domani e domenica i poliziotti svizzeri non «collaboreranno» in quanto non intendono rinunciare al radizionale week-end. Il funzionario della Mobile avrebbe voluto rintracciare una giovane hostess la quale ha dichiarato che i coniugi Bebawe, in occasione del loro precedente viaggio in Italia dal 2 al 10 dicembre, si imbarcarono a Roma su un aereo diretto a Madrid. In relazione con questa notizia sembra che in un albergo madrileno sia stata trovata una foto di Gabriele Bebawe in costume da bagno. Nel retro della foto, dedicata all'amante Farouk Choubassi, questa dedica: «Tu sai cosa sotto c'è nascosto...».

Un clamoroso furto è stato consumato la notte scorsa in Prati, nel deposito laboratorio di ghiaccio di renna e confezioni in pelle «Polifurs». I ladri, penetrati attraverso una finestra che dà su un cortile interno dello stabile, in via Cassiodoro 3, hanno fatto man bassa di ghiaccio di renna e pellicce di cinghiale, di visone, di astrakhan, di breitschwanz. Da un primo sommario calcolo i danni ammontano a oltre 40 milioni.

Il furto è stato denunciato dal direttore della ditta, una società di importazione italo-americana, Mario Politi, di 51 anni, abitante in via Andrea Savio 11. Il Politi è recatosi ieri mattina alle 9 nella ditta si è accorto del colossale furto e si è recato immediatamente alla tenuta dei carabinieri di Prati, i quali hanno accertato che i ladri sono entrati dal portone che si trova vicino al numero 3, di lì sono passati in un cortile interno e con una scala sono giunti sino al secondo piano dove si trovano i locali della ditta. Probabilmente per trasportare la notevole quantità di merce si sono dovuti servire di un camion. Alle indagini è stata interessata anche la squadra mobile.

In via Bezzecca 6, nei locali della società PACECO, i ladri, invece, sono stati sfortunati. Mentre infatti erano intenti a forzare le due cassaforte della società dove erano custoditi svariati milioni destinati alle paghe degli operai, sono dovuti fuggire abbandonando tutti i ferri del mestiere.

# Rubinetti asciutti per i lavori al «Peschiera» Dalle 17 per due giorni senz'acqua

Mezza città senz'acqua da oggi per importanti lavori da eseguire alle sorgenti dell'acquedotto del Peschiera. Due sono le interruzioni di flusso idriche previste. La prima dalle ore 17 di oggi sino alle 5 antimeridiane di lunedì. Durante il periodo di interruzione l'acqua verrà a mancare nelle seguenti zone della città, rifornite con acqua del Peschiera e gestite sia dall'ACEA che dalla società dell'Acqua Marcia: rioni: Prati, Trastevere, S. Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Ludovico, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, S. Lusciano, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitello, i quartieri e relativi suburbi: Tor di Quinto, Flaminio, delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, EUR, Ardeatino, Parioli, Pinciano, Lido di Ostia, borgate: Tomba di Nerone, Ottavio, Giustiniana, Acilia, Ostia Antica, Cas. Palocco, Isola Sacra Fluminio, Vitinia, Città militare Cecchignola, Cesano, Fogaccia, Casalotti.

Dato che il flusso dell'acqua ritornerà nelle ore notturne tra domenica e lunedì gli utenti dovranno fare attenzione a lasciare chiusi i rubinetti. In caso di gravi necessità imprevedute gli utenti potranno rivolgersi al numero telefonico 570.378, del servizio autistico.

# Sorpasso in terza corsia



La «500» travolta sulla via del Mare

## Denunciate ventidue persone

# Tenevano i farmaci con il ferrovecchio

I rappresentanti abusivi conservavano le medicine in locali antigienici - Non c'era il farmacista

Con ventidue denunce si è conclusa la seconda inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica dr. Bruno De Majo sul traffico dei medicinali. È durata un mese ed ha fatto seguito all'altra indagine giudiziaria sui medicinali inesistenti. Fu appunto in quel periodo che il magistrato si rese conto che alcuni rappresentanti di prodotti farmaceutici erano degli abusivi sprovvisti di licenza, conservavano i prodotti farmaceutici in locali antigienici, fra il ferro vecchio e i rifiuti, e che i propri depositi di specialità farmaceutiche, senza l'assistenza di un laureato in farmacia e chimica, i denunciati sono Domenico Carlucci, via Michele di Lando; Achille Allera, via Pietro Micca e Marcello Egidio, Circonvallazione Clodia ai quali il magistrato ha contestato l'imputazione di vendita abusiva all'ingrosso di medicinali senza la prescritta licenza. Nei depositi clandestini dei tre denunciati, allestiti in locali antigienici, il sostituto procuratore dottor De Majo ha sequestrato circa 100 medicinali per un valore di oltre dieci milioni. Sempre il Carlucci, l'Egidio e l'Allera avrebbero venduto i medicinali a prezzi inferiori, ma dovendo affrontare spese di deposito e tasse.

Gli altri denunciati sono Leonardo De Vincentis e la madre Adriana Piacidi, rappresentanti della Ausonia Farmaceutici, con sede in via S. Remo 18; Maria Rosa Tarascio Bianchi, via di S. Costanza 11; Aldo Perina rappresentante della società Mulgoglio, via Flaminia 388; Piero Lotto, Largo Vittoria Veneto 4; Gaetano Perazzoni, rappresentante della Pharma-Dy, via Gregorio VII 269; Luigi Fossati, via Fortebraccio 18; Giovanni Staccioli, via Arno 60, rappresentante della società Berna-Como; Dario Malabotti, via Savoia 84; Augusto Profili, via Bressanone 5; Anna Maria Desideri, via Liegi 18; Dino Gemil, via Livorno 7; Giangiorgio Garardi, via Paisiello 10; Paolo Campo, rappresentante della società Lusofarmaco, via Trasona 34; Armando La Camera, via Goito 85; Enrico Cesari ed Edgardo Gozzi, piazza Regina Margherita 19. A carico di queste diciannove persone, il dottor De Majo ha contestato il reato di avere gestito depositi di medicinali senza l'assistenza di un laureato in farmacia e di un chimico.

**Il giorno**  
Oggi, sabato 1, febbraio, il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,52. Luna: ut. quarto il 5.

**piccola cronaca**

**Le cifre della città**  
Ieri sono nati 53 maschi e 41 femmine. Sono morti 39 maschi e 29 femmine. Dei suoi 3 milioni di sette anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Le temperature minima - 2, massima + 1. Per ogni meteorologico prevedono tendenza alla nuvolosità. Temperatura stagionale.

**Maestri**  
Ieri, nel corso dell'assemblea dei maestri romani aderenti al sindacato nazionale autonomo dei maestri elementari, sono state prese in esame le trattative in corso tra i sindacati e il governo in ordine al problema del conglobamento. È stata decisa all'unanimità di aderire allo sciopero generale del 3 febbraio.

**Mostra**  
Oggi, alle 18.30, alla galleria Penelope di via Fratina 99, sarà inaugurata la mostra di una mostra del pittore Richard Anthoni e Ausonio Tonda.

**Muore al Palazzaccio**  
Ieri verso le 23 è stato trovato morto, nel suo ufficio del Palazzaccio, il cancelliere capo della Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello Corrado Gaudivolo, di 56 anni, abitante in via Ugo De Carolis 133. Rimasto a lavorare oltre l'orario, è stato ucciso da un infarto. Hanno trovato il cadavere il tenente dei carabinieri Varisco e il figlio del cancelliere.

**Uccisa dalla tintura**  
Una bimba di 11 anni Maria Cristofanelli, abitante con i genitori in via delle Ceramiche 66, al Trionfale, è morta ieri al S. Spirito, intossicata probabilmente dalla tintura di un paio di calzoni nuovi che la mamma aveva comprato in una biancheria di Trionfale. Sembra che la piccola abbia ornato una intera notte con i calzoni ai piedi, per ripararsi da un freddo.

Terrificante incidente sulla via del Mare: spericolata gara fra una «spyder» e una «1500» quindi un sorpasso in terza corsia e lo scontro con una «500». Il pilota di quest'ultima è rimasto ucciso sul colpo

# Travolta la «500»: un morto

Ferito l'investitore e un suo amico Arrestato un «pirata» della strada

Un portaflettere di 31 anni è stato ucciso ieri mattina sulla via del Mare, in un terrificante incidente stradale. Un'altra sciagura della strada si è verificata l'altra sera, poco dopo le 22, al chilometro 3 della Cassia-Sacrofano dove una «600» ha sbandato ed è andata a cozzare contro un albero. Nell'incidente è morto il pensionato di 62 anni, Tersilio Gargani. Altre tre persone sono rimaste ferite di cui due piuttosto gravemente. Erano le 7.45 quando, nei pressi del bivio di Acilia, sulla via del Mare, procedevano appaiate due auto, una «1500 spyder» guidata da Aldo De Pizzo di 28 anni e con accanto Giuseppe Maggio, e una «giulietta». Le due auto erano impegnate in una spericolata gara, quando il guidatore della 1500, che aveva forse perduto improvvisamente il controllo della macchina, è finito, nel sorpasso, sulla terza corsia sulla quale procedeva, diretta verso la città, una «500» guidata dal portaflettere Luciano Saliola Lurto, tra la «spyder» e l'ulterioria, è stato violento.

Il giovane Saliola è morto sul colpo. Il suo corpo è stato ritrovato nella rete di divisione un pullman, che seguiva la «500», nonostante la disperata manovra del guidatore, è andato a cozzare contro la parte posteriore della «spyder» ed è andato a fermarsi al centro della carreggiata, bloccando il traffico ed evitando, all'ultimo momento una «1500» che giungeva sul luogo dell'incidente a forte velocità. Due auto di passaggio hanno soccorso il De Pizzo e il Maggio che sono stati ricoverati al San Camillo. Il giovane Saliola è morto il 23 gennaio, a 69 anni, non c'era più nulla da fare. Sul luogo soprallungava, immediatamente, la pattuglia di carabinieri che, procedendo, ha continuato servizio sulla via del Mare.

Agenti della Mobile hanno identificato e arrestato il «pirata della strada» che la sera del 29 gennaio travolse e uccise in piazzale Claudio, Cristoforo Nicolai Luci, di 69 anni. Lo stesso automobilista, spente le luci, fu fermato lasciando a terra l'uomo morente. L'incidente avvenne alle 22. Un'ora dopo, alle 23, al Comasense, via Trastevere si presentarono due giovani, Luigi Segna di 25 anni, abitante in via Monteverde 70 e Leonardo Reale di 31 anni, via degli Stradivari 14 i quali denunciarono il furto di una «Giulietta spyder» lasciata posteggiata in via «Paola», davanti ad un trattorio. Il furto non è nostra — dichiararono i due — ma di un nostro amico, Marco Stukin di 23 anni, abitante in via Ferdinando De Rospis 8 che aveva cenato con noi, e ci aveva lasciato la «spyder». La «Giulietta» fu ritrovata in una strada del quartiere Mazzini, ma i funzionari della Mobile, Costa e Scali, vollero vederla chiaro. E così invitavano in questura i proprietari della «spyder», i due amici, e le tre persone che avevano soccorso l'anziano signore. I tre infatti, mentre percorrevano in auto via Mazzini, erano stati superati dalla «spyder» che marciava a tutta birra e rombando furiosamente. Incapaci dal modo in cui la macchina veniva guidata, avevano voluto guardarsi in faccia: l'autista del «bolide» e avevano così scorto lo Stukin accanto al quale era seduto un giovane. Percorsi ancora cinquanta metri i tre avevano trovato a terra morente il Nicolai Luci. Ieri, in questura, lo Stukin è stato riconosciuto come il guidatore della «spyder», ed è stato arrestato — nonostante neghi tutto al per omicidio — per omissione di soccorso e per aver guidato senza patente Luigi Segna e Leonardo Reali sono stati investiti dalla Procura di Roma per favoreggiamento personale a simulazione di reato.

**Ricordo di Massimo Gizzio**  
Questa mattina, alle ore 11 avrà luogo in piazza della Libertà, angolo via Valadier, una semplice cerimonia in onore e ricordo di Massimo Gizzio. Il giovane eroe antifascista romano, del quale in questi giorni ricorre il ventunesimo anniversario della morte.

Massimo Gizzio cadde, a 19 anni, al mattino del 1 febbraio 1914. Attivo partecipante alla lotta clandestina degli studenti romani, Gizzio era stato incaricato di svolgere opera di organizzazione e propaganda per lo sciopero generale antifascista delle scuole di Roma. Individuato da un gruppo di trucidatori fascisti del servizio delle SS tedesche, venne colpito a morte a pochi passi dalla soglia del Liceo Dante Alighieri.

A ricordo del suo sacrificio che ne iscrive il nome fra quelli dei più giovani caduti della lotta antifascista romana, la cameriera Tilde era occupata a pulire la stanza, sulla lapide in suo onore, sul luogo stesso ove per un alto ideale, fu stroncata la sua giovane vita.

**Disgrazia o suicidio?**  
**Si spara una fucilata al petto**

Un anziano ingegnere, si è esplosivo verso un colpo di fucile nel torace, ricoverato al Policlinico e morto poco dopo. La tragedia è avvenuta ad alle 16.30 in via di Villa Albani, 12 l'ing. Dino Vitale, di 63 anni, si trovava nel suo studio, la moglie Tina e la cameriera Tilde erano occupate ambedue nella cucina dell'appartamento d'improvviso un'esplosione, è scoppata nella casa: le due donne sono accorse nello studio ed hanno trovato l'uomo accasciato al suolo in una pozza di sangue con il petto squarciato. Poco più in là un fucile automatico da caccia. Mentre Tina Vitale cercava di soccorrere il marito, la cameriera Tilde era ad avvertire la Croce Rossa e il figlio del professionista, Maurizio anche lui ingegnere.

Gli agenti della commissaria di Porta Pia su segnalazione dell'ospedale, si sono recati nella casa in via di Villa Albani per accertare se il fatto fosse avvenuto per disgrazia o se si fosse trattato di suicidio. Le cause non sono state ancora stabilite.

**VIVANI ITALO**  
Vice segretario del Sindacato Poligrafici Romani deceduto ieri alle ore 11.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dall'abitazione dell'Ente in Via Salaria n. 3.

Il colonnello di Reggio emette: due giorni prima aveva minacciato

«Signor Sindaco non finirà così»

Clamoroso incidente tra il presidente e gli avvocati difensori degli antifascisti

Dalla nostra redazione MILANO, 31. «Il maggiore Giudici... Il signor sindaco, ieri sera è finita così...»

che però aveva in testa un elmetto. Appena vidi il borghese con l'elmetto ebbi la sensazione che stava per succedere qualcosa... PRESIDENTE: «Ma non tirano sassi?»...

L'ha tagliata in due



AMBURGO — Come se fosse di latta, la fiancata della nave tedesca «Bari II» è stata tagliata dalla prua dell'unità olandese «Amsterdyk». La collisione è avvenuta nel porto di Amburgo. La «Bari II», dopo essere stata investita, è sbandata e si è inclinata leggermente su un fianco.

IERI

OGGI

DOMANI

La gatta cavia

STROMSTAD. — Messa in allarme dal fatto che la gatta di casa — dopo aver assaggiato gli avanzi del pranzo — è andata in galoppata, in preda a una panica, alcune persone che stavano banchettando sono corse di filato all'ospedale cittadino per sottoporsi ad una immediata lavanda gastrica.

Carnevale a bordo

RIO DE JANEIRO. — Si prevede che circa ottomila turisti, che verranno a Rio per il carnevale, dovranno dormire a bordo delle navi ancorate nel porto. Infatti dei trentamila che si giungeranno solo poco più di ventimila troveranno posto negli alberghi.

Sentenza toccasana

LIONE. — Denunciato dai medici del dipartimento del carabiniere contro la sottrazione di clientela mediante concorrenza illecita, è comparso davanti ai giudici il chimico René Jacquier. Il Tribunale si è riservato tre settimane di tempo per emettere la sentenza. Il chimico aveva fondato una società, con gabinetti di consultazione e ambulatori a Parigi, Saint Etienne, Grenoble, Strasburgo e Nizza, per la cura dell'angina pectoris e dei reumatismi, dell'asma e persino della sinusite, con il cosiddetto «metodo Jacquier», consistente in iniezioni d'aria. Lo Jacquier sostiene che dalle sue prore- tesse esce aria «toccasana».

Targhe pubblicitarie

NEW YORK. — A scopo pubblicitario di una iniziativa fieristica, le autorità dello Stato di New York hanno fatto apporre, su tutte le targhe automobilistiche in distribuzione per le retture che vengono immatricolate ora, la scritta «Fiera Mondiale di New York». Un cittadino, Kenneth Frost, di Long Island, si è rifiutato di apporre un tale genere di targhe alla sua auto. Il tribunale gli ha dato ragione; ha ottenuto una targa nuova. Centinaia di migliaia di persone faranno la stessa cosa nei prossimi giorni. Il danno ricevuto dall'organismo dello Stato che ha preso l'inopportuna iniziativa ascende a parecchie migliaia di dollari.

Fernando Strambaci

CAGLIARI

Una parete della miniera ha ceduto travolgendo il ragazzo

Uccisi a 20 anni sul lavoro

TERNI

E' morto il più giovane dei quattro operai feriti alla «Terninoss»

Nel porto di Amburgo

L'ha tagliata in due



AMBURGO — Come se fosse di latta, la fiancata della nave tedesca «Bari II» è stata tagliata dalla prua dell'unità olandese «Amsterdyk». La collisione è avvenuta nel porto di Amburgo. La «Bari II», dopo essere stata investita, è sbandata e si è inclinata leggermente su un fianco.

Terrificante a Francoforte

Lo sterminio dei bimbi nel campo di Auschwitz

Protesta un nazista: «Ho ucciso solo ebrei!»

FRANCOFORTE, 31. Al processo contro i 22 aguzzini nazisti del campo di Auschwitz è continuato oggi l'interrogatorio di Joseph Klehr, l'ex-sergente delle SS che nella giornata di ieri ha ammesso senza batter ciglio di aver eliminato con iniezioni di fenolo al cuore 250 o 300 prigionieri (non ricorda bene il numero preciso).

Dopo Hans Stark, il quale ha ammesso di aver partecipato alla fucazione di alcuni commissari dell'Armata Rossa e di aver «gassato» centinaia di donne e bambini, è questo il secondo degli accusati che ammette sia pur parzialmente le sue colpe.

Il presidente Hoffmayer a questo punto gli ha contestato un'altra tremenda accusa: Secondo alcune testimonianze lei si è divertito a gettare i prigionieri ancora vivi nelle fosse in cui ardeva la benzina per l'incenerazione dei cadaveri. Una volta avrebbe scaraventato nel rogo una madre ed una figlia abbracciate insieme.

Condanna a morte per il mostro di Mosca

MOSCA, 31. « Ivan lo squartatore » il cantante sovietico che ha ucciso a colpi d'ascia cinque persone e che venne arrestato due settimane fa, è stato condannato a morte dalla Corte suprema di Mosca. Una donna, su complice, dovrà scontare 15 anni di reclusione.

Condanna la maestra per infornio dell'alunno

UDINE, 31. Una maestra di Reana del Reale dovrà pagare oltre tre milioni di lire quale risarcimento per aver infornato un bambino di 33 anni, da Caltanzano, avvenuto ieri sull'Autolea Costui, fermato dalla Polizia Stradale per una banale infrazione, venne trovato in possesso di 500 banconote da mille lire, false. A quanto pare, il Berioletta sarebbe affilato ad una potente cosa mafiosa specializzata nel cono- nello spazio di moneta falsa.

Ancora due morti. Due giovani di vent'anni ci hanno rimesso la pelle. In due posti di lavoro diversi, e lontani l'uno dall'altro, ma accomunati da una stessa caratteristica: il rischio che pende, come una spada di Damocle, sulla testa dei lavoratori, un rischio, però, che si potrebbe scongiurare, o, comunque, notevolmente ridurre, nei casi peggiori, solo che venissero adottate le necessarie misure preventive.

Era riuscito a non emigrare

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 31. Un giovane operaio di vent'anni, Andrea Arba, da San Basilio, ha perduto la vita in un incidente sul lavoro. La grave sciagura è avvenuta stamane nella miniera di fluorite della società Ichinus, situata ad alcuni chilometri da Silius, un piccolo comune del Gerrei, una delle zone più depresse dell'isola falciata dalla emigrazione.

Vittima di un esperimento

Dalla nostra redazione TERNI, 31. Bruno Laurini, uno dei quattro operai colpiti ieri dallo scoppio di una tubatura nei cantieri della «Terninoss» è deceduto dopo sei ore e mezzo di atroce agonia, nonostante che i sanitari dell'ospedale si fossero prodigati per strapparla alla morte.



Bruno Laurini

Le sciegrure odierne ripropongono, in tutta la sua drammaticità, il grave fenomeno degli infortuni, che, negli ultimi anni, hanno registrato nei complessi minerari dell'isola un aumento impressionante.

I più recenti dati ufficiali parlano di una media giornaliera di dieci infortuni. Per esempio nel 1961, l'industria mineraria sarda registrò 747 infortuni temporanei su 14.575 dipendenti. Gli indici, considerata la quota 100 per il 1953, hanno raggiunto dieci anni più tardi la quota 166. Cioè gli infortuni del settore minerario sardo sono aumentati del 6 per cento.

Le ultime statistiche pubblicate dall'INAIL, relative al settore minerario della Sardegna, parlano di 4392 infortuni temporanei, 34 permanenti, 7 mortali in un anno.

Secondo la Federazione dei minatori, il fenomeno si aggrava a causa delle condizioni di lavoro nelle aziende. Infatti, le cause degli infortuni vanno ricercate principalmente nei ritmi di lavoro imposti agli operai. Il lavoro a cottimo, come oggi è congegnato, costringe i lavoratori a ritmi insopportabili per poter conseguire la giornata paga.

L'assenza dei corsi di qualificazione e l'introduzione di nuove macchine fanno il resto. I nuovi mezzi meccanici non spesso i lavoratori imprevvisi: talvolta, poi, i cantieri non sono nelle condizioni di accogliere macchine moderne.

E inoltre questi mezzi provocano rumori intollerabili, che impediscono ai lavoratori di udire i movimenti della montagna e di mettersi in salvo prima che si verifichino le frane.

In molte aziende, tra l'altro, mancano i dispositivi che vengono raccomandati dagli enti di prevenzione. Il fenomeno degli infortuni è possibile eliminare gradualmente assegnando alla mano d'opera più turni di riposo, sottoponendo a rigorosa inchiesta l'attuale sistema di cottimo, stabilendo per gli operai un salario con l'incentivo collegato alla dinamica del rendimento.

Tutte queste serie e concrete misure, ben lontane dall'azione moralistica che oggi intraprendono le autorità, senza conseguire alcun risultato positivo, sono contenute in un piano-programma che la CGIL ha inviato al Ministro del Lavoro e alla Giunta regionale.

A tutt'oggi nessun provvedimento serio è stato adottato. Giuseppe Podda

Cosca mafiosa dirige una zecca clandestina?

GROSSETO, 31. L'Interpol in collaborazione con tutte le questure sta analizzando un'indagine condotta in corso da Bertolotta di 33 anni, da Caltanzano, avvenuto ieri sull'Autolea Costui, fermato dalla Polizia Stradale per una banale infrazione, venne trovato in possesso di 500 banconote da mille lire, false. A quanto pare, il Berioletta sarebbe affilato ad una potente cosa mafiosa specializzata nel cono- nello spazio di moneta falsa.

Condannata la maestra per infornio dell'alunno

UDINE, 31. Una maestra di Reana del Reale dovrà pagare oltre tre milioni di lire quale risarcimento per aver infornato un bambino di 33 anni, da Caltanzano, avvenuto ieri sull'Autolea Costui, fermato dalla Polizia Stradale per una banale infrazione, venne trovato in possesso di 500 banconote da mille lire, false. A quanto pare, il Berioletta sarebbe affilato ad una potente cosa mafiosa specializzata nel cono- nello spazio di moneta falsa.

Anche in Italia Sarà vietato il fumo nei locali pubblici

La proibizione di fumare nei locali pubblici rientra nel quadro del programma previsto dal Ministero della Sanità per la lotta contro il fumo. Questa informazione è stata data in un comunicato che il Ministero della Sanità ha diramato per smentire che una decisione in tal senso sia stata adottata ed impartita. Una tale decisione, precisa il comunicato, spetterebbe per competenza al Ministero dell'Interno. Un piano di studi ordinato dalla lotta e alla propaganda contro il fumo è tuttavia nei programmi ed è probabile che la misura di disporre l'assoluto divieto di fumare nei cinema, nelle sale pubbliche, ecc. venga adottata.

Oltre 15.000 visitatori a Parma

Riscoprono Guttuso nel Palazzo Pilotta



Guttuso - Autoritratto, 1936



Guttuso - Donna alla finestra, 1947



Guttuso - Nudo di donna algerina, 1960

PARMA, gennaio.

Sono ritornato domenica scorsa a Parma. Avevo visto la grande mostra di Guttuso il giorno della vernice, quando molti quadri erano ancora a terra e il trabambolo dell'allestimento non era il più proprio ad una visione calma e meditata delle opere. Ora desideravo rivedere l'esposizione finita, completata con le tele arrivate dall'estero: desideravo vederle in pace, senza le preoccupazioni del cronista, senza l'assillo del « per questo da scrivere subito per farlo giungere in tempo al giornale. Anche questa volta però il mio desiderio non s'è realizzato. Quello che ho visto tuttavia non mi ha fatto venire della mia seconda visita.

Nel vasto salone della Scuderia del Farnese, dove sono accolte le duecento opere circa di Guttuso, già alle dieci del mattino c'era una vera folla di visitatori: quella folla che di solito siamo abituati a incontrare soltanto alle mostre dei pittori famosi del passato. Pensare che Guttuso, un pittore della seconda generazione del Novecento, un artista della più brillante ed impegnata contemporaneità, possa avere oggi, in questi giorni, un consenso così largo, è un fatto che forse dovrebbe essere considerato come qualcosa di più di un personale successo dell'autore. Questo è appunto ciò che ho pensato appena ho messo piede nella mostra, proprio davanti a quel racconto epico-popolare che è la Fuga dall'Etna, la tela che Guttuso ha dipinto tra la fine del 1938 e l'inizio del 1939, a ventisei anni.

Un pubblico di giovani

Quella folla di visitatori mi ha vivamente incuriosito, così ho incominciato ad osservarla, sforzandomi di capire la composizione, ascoltando i commenti, facendo qualche domanda, seguendo l'uno o l'altro gruppo di amici. Era una folla diversa per condizione e per età: impiegati, professionisti, operai, insegnanti, pittori, studenti. In queste due ultime settimane, mi è stato detto, hanno incominciato ad affluire le comitive, le associazioni culturali, i gruppi aziendali, le Accademie, le scuole d'arte, i Licei. Quando io sono arrivato, sul piazzale davanti all'ingresso stazio-

navano due pullman del Centro culturale Pilotta, ma tra il mattino e il pomeriggio ne sono giunti altri da Bologna, da Reggio, da Perugia, insieme con numerose macchine targate Roma, Firenze, Milano, Genova, Pisa. Si ha la netta impressione da settimane su tutta la pianura lombarda si diradasse e il tempo si facesse un poco più mite sono sicuro che il numero dei visitatori raddoppierebbe.

Il nuovo sono tra i visitatori più interessanti: guardano i quadri senza seguire l'itinerario stabilito, muovendosi da una tela all'altra, almeno questa è stata la mia impressione, attirati da una pubblica curiosità, da un richiamo che maggiormente li sollecita, vanno avanti con una certa fretta, ma poi ritornano sui loro passi, riguardano un quadro, lo confrontano con un altro, si scambiano pareri.

Ho fermato due giovani di un Liceo artistico e ho chiesto: « Che impressione vi fa la mostra? ». Uno di loro mi ha risposto: « Non so, è difficile dire. Sono un po' come sono io, tutte queste immagini, tutte queste figure! Non credevo che Guttuso fosse così. Avevo visto qualche quadro e qualche libro. Ma qui è diverso: Guttuso lo scopro ora. Mi ha impressionato. Adesso me lo voglio guardare bene, lo voglio capire meglio ».

Questo, del resto, è un giudizio comune. Chi non ha avuto domestichezza con la pittura di Guttuso, davanti alle tele che si succedono con forza, con ritmo serrato, accese nei colori e brucianti di personaggi, ha una prima impressione quasi di sgomento, ma dopo un po' questa prima impressione lascia il posto ad una emozione profonda, che va crescendo di quadro in quadro, sino alla convinzione d'esser di fronte ad una forza creativa.

mi hanno due pullman del Centro culturale Pilotta, ma tra il mattino e il pomeriggio ne sono giunti altri da Bologna, da Reggio, da Perugia, insieme con numerose macchine targate Roma, Firenze, Milano, Genova, Pisa. Si ha la netta impressione da settimane su tutta la pianura lombarda si diradasse e il tempo si facesse un poco più mite sono sicuro che il numero dei visitatori raddoppierebbe.

Articoli e dibattiti

Sono tornato alla mostra anche nel pomeriggio: la folla era aumentata, si faceva fatica a girare nei vari settori. Un amico che cura particolarmente la parte organizzativa dell'esposizione mi ha riferito una serie significativa di dati. I biglietti venduti sino a questo momento sono 15.000. Il numero dei visitatori si deve però ritenere ancora più alto. Solo nella domenica del 26 gennaio sono entrati nella mostra 3.000 persone e la tendenza è ad aumentare anche diminuendo. Si sono venduti anche 3.500 cataloghi e migliaia di cartoline, foto, diapositive. Sulla stampa quotidiana, periodica e specializzata si vanno, intanto, moltiplicando gli articoli e i saggi. Una tavola rotonda su trentatré anni di pittura di Guttuso ha organizzato la rivista « Il Contemporaneo ». Un'altra tavola rotonda con dibattito, cui hanno partecipato Francesco Arcangeli, Luigi Carluccio, Pier Paolo Pasolini, Giovanni Previtelli, Giovanni Testori e Antonello Trombadori, si è svolta il 28 gennaio, al Ridotto del Teatro Regio.

Sono semplici dati, ma dicono molto bene il peso che questa manifestazione sta assumendo. La pittura di Guttuso, impetuosa, generosa ed aperta, anche nei suoi momenti più tesi e drammatici, ha vinto dunque una bella battaglia per tutta l'arte moderna.

Mario De Micheli

ROMA

I crudeli ritratti di Guerreschi

Non c'è pittore italiano d'oggi il quale sappia, come Giuseppe Guerreschi, far uso razionale d'una moderna crudeltà umanistica dell'arte calcolandola con freddo furore, tutto il potere di choc morale liberatore.

Si vedano questi ventiquattro disegni di grandi dimensioni esposti alla galleria « Il Fante di Spade », al numero 51 via Margutta, e che fanno parte di una serie organica di trentasei fogli realizzata fra il 1958 e il 1963 (il catalogo con una presentazione di Duilio Morosini) li riproduce.

Meno convincente è invece la pittura di Toney quando ritrae certi interni dai contrasti cromatici troppo accentuati al fine di rendere l'atmosfera degli ambienti chiusi ed i valori plastici derivati da essi. Tuttavia anche in queste opere il suo istinto di pittore mantiene un certo impeto che altrove, per esempio L'attacco dei Viglianti e La prima sorta d'ultima e l'ultima prima, raggiunge un linguaggio acceso e tormentato, quasi per intendere, fosse un Kokoschka infiammato.

L'eclettismo di Toney non è un fatto culturale ma è piuttosto il derivato di un atteggiamento spirituale, che appunto per la sua carica impetuosa non sa restare fermo nell'ambito di un'unica situazione stilistica e perciò, sempre incodificato, cerca ogni volta di uniformarsi ai soggetti ed ai sentimenti che il pittore vuole esprimere, raggiungendo così una varietà espressiva che, talvolta, è sorprendente.

arti figurative

Eclettismo di Anthony Toney

Nel suo impegno a fornire ragguagli sulla pittura figurativa americana la succursale romana dell'ACA Gallery (via del Babuino 144) presenta la prima personale in Italia e in Europa del pittore americano Anthony Toney. Sono in tutto trenta dipinti, dal 1959 ad oggi, in cui si possono rievocare con una certa approssimazione le varie corde espressive di questo eclettico pittore.

Temperamento impetuoso, Toney dichiara con la pittura la sua educazione europea, ricevuta durante il periodo di studi in Francia. In ogni suo quadro il soggetto tipico della realtà americana viene reso con un linguaggio che risente moltissimo della tradizione pittorica europea, e cioè, nel suo caso, del post-impressionismo e del cubismo che non di rado si complicano di accensioni espressioniste.

Tutta la pittura di Toney è impostata sulla contrapposizione tra luce ed ombra e raggiunge intense vibrazioni cromatiche in virtù dell'uso di colori puri e grigiastri, con una tecnica che, se a volte rasenta l'ermetismo e l'illeggibilità delle immagini, dà spesso risultati di notevole spontaneità ed immediatezza poetica. Laddove il pittore riesce a uniformare l'immagine alla tecnica.

Di notevole freschezza è anche il dipinto Cavalla bianca, una delle opere più belle della mostra, in cui la sfaccettatura delle forme sembra quasi richiamarsi a certe figurazioni di Ernst, pur se complicate da un dinamismo di stampo quasi futurista.

Non convincente è invece la pittura di Toney quando ritrae certi interni dai contrasti cromatici troppo accentuati al fine di rendere l'atmosfera degli ambienti chiusi ed i valori plastici derivati da essi. Tuttavia anche in queste opere il suo istinto di pittore mantiene un certo impeto che altrove, per esempio L'attacco dei Viglianti e La prima sorta d'ultima e l'ultima prima, raggiunge un linguaggio acceso e tormentato, quasi per intendere, fosse un Kokoschka infiammato.

L'eclettismo di Toney non è un fatto culturale ma è piuttosto il derivato di un atteggiamento spirituale, che appunto per la sua carica impetuosa non sa restare fermo nell'ambito di un'unica situazione stilistica e perciò, sempre incodificato, cerca ogni volta di uniformarsi ai soggetti ed ai sentimenti che il pittore vuole esprimere, raggiungendo così una varietà espressiva che, talvolta, è sorprendente.

L'eclettismo di Toney non è un fatto culturale ma è piuttosto il derivato di un atteggiamento spirituale, che appunto per la sua carica impetuosa non sa restare fermo nell'ambito di un'unica situazione stilistica e perciò, sempre incodificato, cerca ogni volta di uniformarsi ai soggetti ed ai sentimenti che il pittore vuole esprimere, raggiungendo così una varietà espressiva che, talvolta, è sorprendente.

Paolini Garau e Gasparini

Espongono alla Galleria Penelope (via Frattina, 99) presentati da Aurelio Natali due pittori, Augusto Garau e Gian-sisto Gasparini, ed uno scultore, Dino Paolini, tutti operanti a Milano. Personalità diverse, ma pur accomunate da un chiaro interesse per la figura umana.

Del tre il più noto a Roma è Gasparini per le sue personali del 1955 (« Il Placido ») e del 1962 (« Penelope »). Nelle sue opere recenti egli mostra di aver portato avanti quella sua pittura nervosa, tutta attenta a cogliere le forme nella loro instabilità.

Il risultato attuale è una pittura molto serrata in cui è stato recuperato il cromatismo caldo degli esordi, rendendosi con esso possibile la resa atmosferica e luminosa delle immagini in movimento.

Una nuova figurazione, quella di Gasparini, precipuamente espressionista, dove forse non mancano riferimenti a Bacon, ma con tutt'altra sensibilità cromatica e con una tendenza alle forme-filamento di Matta per cui le sue figure sembrano scorticare.

Anche Garau può essere annoverato tra i neo-figurativi d'impronta espressionista. Tuttavia in lui l'interesse maggiore è per la corposità delle immagini. Prevengono in lui le forme curve che, oltre ad un certo sensualità, rivelano il suo profondo interesse per lo stile. I suoi nudi femminili si evidenziano dal magma cromatico verde, bruno e bruno-verde dei fondi proprio per le loro rotondità. Se non fosse per l'impasto cromatico lucente e materico, a volte mortificante, verrebbe da pensare a Gramire.

Le recenti opere di Garau dopo un periodo di violento espressionismo, certo voluto come rottura per superare l'esperienza astratta, rivelano una particolare attenzione agli elementi formali residui del simbolismo con Attanasio Soldati e appunto dell'esperienza astratta.

La « paura » di Alberto Gianquinto

A un anno dalla sua precedente mostra romana, che segnò un momento felice e importante nel vasto arco delle esperienze realiste attuali, Alberto Gianquinto è tornato a esporre alla galleria « La Nuova Pesa » (via del Vantaggio, n. 46) presentato da Antonello Trombadori. In pochi mesi è raro, se non proprio impossibile, che ci siano in un pittore svolgimenti clamorosi. Dal 1961, Alberto Gianquinto è un pittore che « macina » lento la realtà e più lentamente ancora la pittura, che abbraccia gli sconvolgimenti periodici di maniera o di cronaca. Gianquinto ha portato a Roma una tela, datata 1961, che è una coraggiosa sintesi plastica di autobiografia e di storia, una delle opere più poetiche che egli abbia mai dipinto: troviamo assieme un titolo, in giorni carichi di tensioni, di incubi, di slanci: La paura. Questo dipinto costituisce un momento culminante dell'autobiografia lirica di Gianquinto: è un grande interno di stanza, illuminata dolcemente, con le cose di tutti i giorni che ogni uomo si porta dietro, e dentro di sé, lo spazio è invaso da una grande ombra minacciosa, quasi l'ombra d'un mostro che stia fuori, e sulla porta si affaccia una figura umana, come l'ombra di un'antica annunciazione, ad annunciare sventure.

Su questo tema della paura, su questa pressione di eventi minacciosi sulla vita che può essere serena, si articola un po' tutta la mostra di un anno fa: un'ombra simbolica, non ottica, contiene a una luce simbolica le forme del mondo, le nostre cose. Accanto a La paura sono esposte una trentina di pitture eseguite in questi mesi: una serie di paesaggi dipinti « dal vero », a capo d'Orlando e il « Giro del sole » non lascia posto alle ombre, per poco; numerosi « interni » nei quali il tema della paura si frantuma accrescivamente; altri « interni », invece, dove struggenti frammenti di natura, foglia fiore frutto farfalla, sono accostati fra loro o ad oggetti nel vuoto spazio malinconico d'una stanza; una bella serie di finestre aperte su una notte di plenilunio, e infine la « pala » per Paura della libertà di Carlo Levi: un'occasione poetica nuova per Gianquinto dove, non a caso, autobiografia e storia si intrecciano in una trama assai fitta. Infatti, questa piccola pala è nella mostra il quadro davvero nuovo, acceso da un fuoco di colore quale si ritrova nella grande tela La paura del '61 e in un altro quadro splendido, la Pala per Giamaica Bucapaci.

da. mi.

Roma: da oggi all'ACA Gallery

Una mostra per Anna Frank



La sede italiana dell'americana ACA Gallery, al numero 144 del Babuino, presenta questa sera una esposizione di pitture e sculture: il danaro ricavato dalle vendite andrà alla « Casa Italiana Anna Frank » per orfani. Le opere sono state offerte da una sessantina di artisti di ogni nazionalità e tendenza. La « Casa Italiana » che prende il nome dalla piccola martire ebrea sarà edificata in Israele, nel kibbutz Neot Mordechai, per accogliere bambini bisognosi di ogni parte del mondo.

m. d. m.

PARIGI: PICASSO 1962-1963



Si è inaugurata il 15 gennaio a Parigi, nella Galleria Leiris, l'annuale mostra di Pablo Picasso. I quadri esposti sono 68 alcuni dei quali di piccole dimensioni ma che non devono essere considerati né studi né bozzetti di quelli di dimensione più ampia sul tema ricorrente nell'opera picassiana del pittore e la modella è la modella dominante nella mostra è quella del « Ratto delle Sabine », ispirato a dipinti di Poussin e David ma sostanzialmente collegato al tema della pace e della guerra, quasi nello spirito del « Massacro in Corea ». Tutte le tele esposte, e la grande scultura raffigurante una madre monumentale che spinge una carrozzina con bambino, sono state realizzate negli anni 1962-63 nella nuova dimora di Picasso a Notre Dame de Vie presso Mougins nella regione delle Alpi Marittime. Il giorno della inaugurazione 50 delle 68 opere erano già state vendute a collezionisti e a musei europei e americani. Sulla carta che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 di febbraio, pubblicheremo un servizio del nostro inviato Antonello Trombadori. Nella foto: il « Ratto delle Sabine », 1963

MILANO

50 disegni di 50 scultori La natura di Ligabue

Alla Galleria del Mulino di via Brera 30, a Milano, cinquanta scultori espongono altrettanti disegni. Scorrendo i loro nomi si rende subito conto di trovarsi dinanzi a una « calcolata, intelligente scelta compiuta nel viso della cultura plastica italiana. Vi appaiono nomi noti, consacrati ormai alla storia dell'arte, e nomi sui quali si può puntare senza tremore.

Il bianco e il nero consente a uno scultore, di frequente molto più che a un pittore, la realizzazione di uno stilizzato creato. Ancora una volta viene qui sottolineata la validità delle proposte e delle soluzioni che la scultura italiana oggi suggerisce: proposte e soluzioni che, pur non mancando correnti intente a dipanare i problemi del non figurativo, sono in gran parte solidamente ancorate a forme precise.

« volto d'uomo », dove appare chiaro il tentativo di liberazione da ogni modulo ottocentesco operato dall'artista, è la « Donna distesa » di Boccioni, tra le poche opere colorate, nel quale l'artista cerca timidamente di spezzare con il movimento la staticità naturalistica del soggetto. Seguono un delicato « Nudo » di Martini, una composizione con « Uomini e cavallo » di Martini e una sottile, vibrante incisione di Manzù sul tema della « Crocefissione ».

Tra le cose più nuove e stimolanti, il disegno di Grosz, una forma umana distesa e travolta dalla violenza, dilatata attraverso un abissimo gioco prospettico. Accanto a Grosz si può idealmente porre l'opera di Paganini, un altro dei protagonisti della scultura italiana, che presenta un intenso nudo femminile. Gli altri nomi di rilievo sono molti. Ricorderemo Tavormata con il suo delicato torso femminile, la scattante figura femminile di Fazzini, la tesa figura di fanciulla di Moschetti, le figure beresche di Brogini, la forte, intensa plasticità delle opere di Casella, Fossa, Casani, Rambelli, la sensibile figurata di Pini, il busto di fanciulla di Greco.

Alla Galleria Eidac, in via Sant'Andrea 3, è stata ordinata una personale di Antonio Ligabue. Di Ligabue si è parlato molto in questi ultimi due o tre anni. Della sua figura si sono impadroniti i quotidiani, i rotocalchi, i cinegiornali, la televisione. Di lui hanno fatto un ritratto molto pittoresco ed esotico.

Ma se Ligabue fosse un personaggio di questo tipo, una specie di « buon selvaggio » utile solo alle esercitazioni dell'esistenzismo in ritardo forse non metterebbe neppure il conto di parlare. Ligabue però è qualcosa d'altro. È un personaggio tragico, doloroso. Dentro la trama arruffata dei suoi istinti, delle sue inclinazioni, dei suoi umori, egli dimostra di possedere una energia personale che lo distingue dagli altri pittori ingenui o primitivi.

« volto d'uomo », dove appare chiaro il tentativo di liberazione da ogni modulo ottocentesco operato dall'artista, è la « Donna distesa » di Boccioni, tra le poche opere colorate, nel quale l'artista cerca timidamente di spezzare con il movimento la staticità naturalistica del soggetto. Seguono un delicato « Nudo » di Martini, una composizione con « Uomini e cavallo » di Martini e una sottile, vibrante incisione di Manzù sul tema della « Crocefissione ».

Tra le cose più nuove e stimolanti, il disegno di Grosz, una forma umana distesa e travolta dalla violenza, dilatata attraverso un abissimo gioco prospettico. Accanto a Grosz si può idealmente porre l'opera di Paganini, un altro dei protagonisti della scultura italiana, che presenta un intenso nudo femminile. Gli altri nomi di rilievo sono molti. Ricorderemo Tavormata con il suo delicato torso femminile, la scattante figura femminile di Fazzini, la tesa figura di fanciulla di Moschetti, le figure beresche di Brogini, la forte, intensa plasticità delle opere di Casella, Fossa, Casani, Rambelli, la sensibile figurata di Pini, il busto di fanciulla di Greco.

« volto d'uomo », dove appare chiaro il tentativo di liberazione da ogni modulo ottocentesco operato dall'artista, è la « Donna distesa » di Boccioni, tra le poche opere colorate, nel quale l'artista cerca timidamente di spezzare con il movimento la staticità naturalistica del soggetto. Seguono un delicato « Nudo » di Martini, una composizione con « Uomini e cavallo » di Martini e una sottile, vibrante incisione di Manzù sul tema della « Crocefissione ».

a. n.

DESIGNATE LE DODICI FINALISTE: STASERA LA CANZONISSIMA

Il «bravo» di Burton

Villa, Milva e Renis esclusi!

Renis esclusi!



Dal nostro inviato SANREMO, 31.

Claudio Villa, Milva, Tony Renis sono i tre «grandi» bocciati del Festival di Sanremo. Le giurie esterne hanno infatti escluso le loro canzoni dalle dodici designate per la finale di domani sera.

Ecco comunque le prescelte: Che me ne importa a me (Modugno-Laine), Come potrei dimenticarti (Dallara-King), Ieri ho incontrato mia madre (Paoli-Prieto), La prima che incontro (Ferretti-Fraternità), Motivo d'amore (Domnggio-Avalon), Non ho l'età per amarti (Cinquetti-Carli), Ogni volta (Ferrari), Quando vedrai la mia ragazza (Tony-Petney), Sabato sera (Filippini-Fraternità), Stasera no, no, no (Germani-Stevens-Tempo), Una lacrima sul viso (Solo-Laine), Un bacio piccolissimo (Robertino-Rydell).

Conclude stasera le giornate di selezione, il XIV Festival affronta domani la lotta definitiva: le dodici finaliste prescelte dalle giurie si batteranno domani, infatti, per la conquista della vittoria. Per questo quest'anno Perché ci sarà solo un primo posto, e tutte le altre undici finaliste saranno, a pari merito, seconde. Però, potranno esserci ugualmente anche più vincitori, visto che l'ATA ha largamente deciso di ammettere la possibilità di vincitori a pari merito. E' andata come è andata: le dodici sono in ballo e domani sera sapremo qual è la canzonissima.

SANREMO — Modugno al microfono grida: «Che me ne importa a me?»

Il Festival della TV

L'URSS vince a Montecarlo con «Cosmovision»

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 31.

La giuria del IV Festival della Televisione ha reso noto oggi i premi in palio sono stati così assegnati: «Nina d'Oro» per il programma che abbia maggiormente contribuito alla comprensione fra i popoli del mondo. «Cosmovision» (URSS). Oggi, ancora sotto il cielo

Il centinaio di opere inviate al Festival, fuor di dubbio, infatti che nel complesso dei programmi presentati dai 22 paesi partecipanti i migliori selezionati sono state proprio quelle sovietiche, giapponesi ed ungheresi.

Il premio per il miglior adattamento televisivo: Operazione pesos (Ungheria). Premio per il miglior atto scenico: Arriano gli anace (USA). Premio per la migliore sceneggiatura: Décoration pour les enfants prodiges (Germania-Francia).

Premio per il miglior programma destinato ai ragazzi: L'incantamento di Ginevra (Cecoslovacchia).

Premio per il miglior attore: Theheresa Gieshe, per la sua interpretazione di Vassa Zeltzevna nel documentario Anzola '63 girato però da una casa cinematografica indipendente) è apparso a livello degno d'una competizione internazionale.

Paolo Saletti

L'ANAC e i problemi del documentario

A proposito delle notizie apparse su qualche giornale circa la lotta paragonata in questi giorni, attraverso una serie di documenti, ai problemi del documentario, la segreteria dell'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) ha diffuso una dichiarazione, precisando che: 1) non ritiene la suddetta tavola rotonda autorizzata e competente a discutere i problemi del documentario, in quanto gli autori di documenti non vi sono effettivamente rappresentati; 2) per la stessa ragione l'ANAC non vede come nella suddetta «tavola rotonda» si possa discutere di problemi unitari che riassuma le richieste della categoria; 3) in ogni caso l'ANAC considera opportuno che si tenda di risolvere i problemi del documentario con gli stessi organismi e con le stesse procedure che hanno contribuito a determinare in questo settore la gravissima situazione attuale.



TORONTO — Nino Manfredi e Ornella Vanoni hanno ricevuto la visita di Liz e Burton nel teatro Mark Hellinger dove recitano «Rugantino». L'ilarità è dovuta al tentativo di Burton di dire qualche parola in italiano, oltre a «bravo» (teletoto)

le prime

Cinema

La donna scimmia

L'umor nero di Marco Ferreri, e del suo assiduo collaboratore Rafael Azcona, si manifesta anche nella Donna scimmia che ci offre un modo di arrangiarsi, e di Maria, una giovane donna barbuta. Scovata costri dentro un ospedale, quando le viene tolta la porta dietro, con la lusinga d'un poco di libertà, e la propone in rozzetti spettacoli al pubblico del cortile, partener: Maria, una donna di teatro, si scontra con la realtà. In verità, dietro il pelosissimo aspetto, la povera ragazza è un'anima nuda e pulita, e l'azione è costruita e abballata convenientemente. Vi appare come un mostro teatralmente, ma il suo sfruttamento avrebbe trovato nel centro dell'Africa. In verità, dietro il pelosissimo aspetto, la povera ragazza è un'anima nuda e pulita, e l'azione è costruita e abballata convenientemente. Vi appare come un mostro teatralmente, ma il suo sfruttamento avrebbe trovato nel centro dell'Africa. In verità, dietro il pelosissimo aspetto, la povera ragazza è un'anima nuda e pulita, e l'azione è costruita e abballata convenientemente. Vi appare come un mostro teatralmente, ma il suo sfruttamento avrebbe trovato nel centro dell'Africa.

Cinema

A 007, dalla Russia con amore

James Bond, agente A-007 dello spionaggio britannico, torna, dopo il già noto Licenza di uccidere, in una nuova avventura cinematografica, questa volta nella modesta fantasia del narratore Ian Fleming e al discreto impetere del regista Terence Young. Si avvia il protagonista, è incaricato del trattamento.

Cinema

L'ultimo treno da Vienna

Protagonista di questo film è un proiettile cavalleresco di nobili natali, che dirige a Vienna l'ultima delle battaglie, dove il nobiluomo è angosciato da una sola preoccupazione: i pericoli che minacciano i suoi cavalli e la sua accademia per le rievocazioni di guerra. Per salvare quello che a lui soprattutto è caro sfida i capi orpelli e disubbidisce al loro ordine. E quando su Vienna si abbattano i bombardieri degli alleati di sua iniziativa si trasferisce con cavalli e cavalieri in una località montana e solitaria, ospitato da una nobildonna austriaca. I guai non sono però finiti: da una parte si avvicina il sovietico che soggiono letteralmente a divorare i cavalli e dall'altra gli americani. Quigone infine questi ultimi i quali, naturalmente il film è un'antica ed amata tradizione.

U controcanale vedremo

Presi di contropiede

Più che una manifestazione, il Festival di Sanremo è ormai una ricorrenza: arriva puntualmente ogni anno, a gennaio, per inaugurare l'annata canzonettistica italiana. Eppure, ogni anno, puntualmente, la TV sembra presa di contropiede. Si rimane in dubbi, non si riesce a decidere se sia meglio ignorare il Festival, registrarlo, e infine si imbrocca la strada peggiore, come è accaduto anche quest'anno.

Stasera si farà un altro passo avanti: primo canale, eurovisione, elettronica dell'intera sera. Sembra di assistere al crescendo di certi film western.

«Tempo libero»

Fra i servizi della rubrica per i lavoratori Tempo libero, a cura di Bartolo Cleardini e Vincenzo Iucsa, di stasera (primo canale, ore 19,20), andrà in onda un'inchiesta di Laura Lilli sui problemi mutualistici, assistenziali e legislativi, riguardanti le lavoratrici domestiche.

«L'approdo»

Fra i servizi de L'Approdo di stasera (primo canale, ore 21), una visita allo studio dello scultore Pietro Consagra, che ha terminato proprio in questi giorni le statue dei personaggi di Finocchio che quest'estate saranno collocate nel giardino pubblico di Colodi.

Ma non sembra che a Sanremo le telecamere vengano prese da una forma di paralisi: persino le riprese delle serate di esauriscono in una successione di panoramiche della ribalta alternate a panoramiche del pubblico, di primi piani di fronte e di profilo dei cantanti.

g. c.

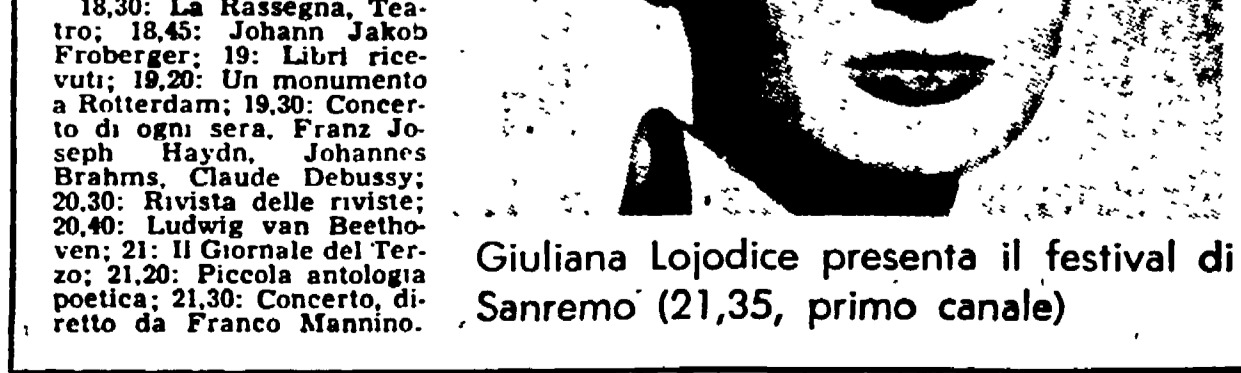
rair V programmi

radio primo canale

Table with radio program listings including NAZIONALE, 8,30 Telescuola, 14,40 Giochi olimpici invernali, 17,30 La TV dei ragazzi, 18,30 Corso, 19,00 Telegiornale, 19,20 Tempo libero, 19,40 Sette giorni, 20,00 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 L'approdo, 21,35 XIV Festival di Sanremo Telegiornale.

secondo canale

Table with second channel program listings including 21,00 Telegiornale, 21,15 Ballata delle quattro Americhe, 22,05 Debito di gratitudine, 22,55 Notte sport.



Giuliana Lojodice presenta il festival di Sanremo (21,35, primo canale)

Martedì alla TV

Un viaggio tra i negri d'America

Lo ha realizzato Carlo Mazzarella

Martedì prossimo, il secondo canale televisivo trasmetterà il servizio speciale di Carlo Mazzarella, intitolato Viaggio tra i negri d'America. Mazzarella vi ha dedicato mesi di lavoro e una passione che forse non è molto condivisa dai funzionari di via del Babuino. Se è vero che sulle pagine del Radiocorriere è stato accuratamente tenuto in sordina e si è preferito dedicare un ampio articolo all'opera in onda successivamente (il Radiocorriere è, quasi sempre, lo specchio degli umori della Rai), e siccome il risultato che il pezzo di servizio è finito nei cestini della redazione del Radiocorriere, non è difficile desumere quanto gradito sia il servizio di Mazzarella.

L'offensiva delle Ardenne in film

NEW YORK, 31. Samuel Bronston ha intenzione di portare sullo schermo il mondo nuovo di Aldous Huxley. Il prossimo film del produttore sarà Battle of the Bulge, una rievocazione della offensiva che le forze tedesche sferrarono contro le forze alleate nella Ardenne verso la fine del 1918.

Il film sarà girato in Francia e nel Lussemburgo. Philip Yordan sta preparando la sceneggiatura.

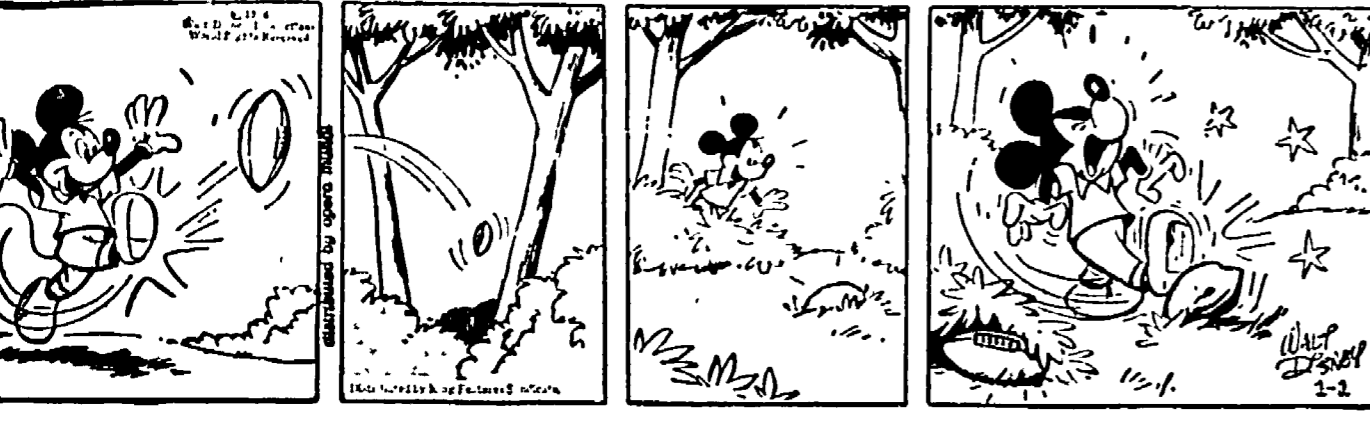
Il dott. Kildare di Ken Bal



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Sotto il porticato del Duomo di Massa scritte che offendono la città Medaglia d'Oro

Caro Alicata, trovandomi per caso a Massa ho voluto vedere da vicino il Duomo. Sul marmo posto sotto il porticato, a ricordo dei caduti di tutte le guerre, fra le altre frasi retoriche ho letto con stupore ed indignazione: «Caduti in Spagna per il trionfo della civiltà fascista». Seguono poi i nomi dei morti con la specifica qualifica di «C.N.» (camicia nera) ecc. Un'altra scritta recita che altri sono caduti e grazie al loro sacrificio l'Italia ha un impero... Non credi che, nel Ventennio della Resistenza, e nella provincia Medaglia d'Oro della Resistenza, sarebbe bene che tali scritte, vergognose fossero cancellate?

Da quel momento di doveva essere più libertà

Caro Alicata, ho letto sulle tue colonne che la Società Montecatini non vuole che nel suo stabilimento del Casone, nel comune di Scarlino, sia presentata la lista della CGIL per l'elezione della nuova commissione interna. Sono stato 12 anni a lavoro con detta società, nella miniera di Boecchignano, dal 1945 al 1958 e ho subito tante ingiustizie: licenziato per tre mesi, sospeso per tre giorni, multato per attività sindacale, tutto contro il più elementare diritto di libertà che ci siamo conquistati con la lotta di liberazione contro il nazifascismo.

Non intervengono mai energicamente contro gli apologeti del fascismo

Caro direttore, alcuni giornali ci hanno informato della manifestazione provocatoria tenuta domenica 26 a Massa da un gruppo di fascisti, e della giusta reazione che la stessa ha provocato tra i cittadini democratici ed antifascisti di quella città che col nobilito le gesta bandite delle canaglie fasciste durante il ventennio e soprattutto nel periodo della Resistenza. Quello che mi ha impressionato maggiormente, è stato l'atteggiamento assunto anche in tale occasione, dei funzionari di P.S. i quali, di fronte a gente che apertamente osannava il fascismo, violando la Costituzione repubblicana, offendendo il senso civico di quelle popolazioni, anziché intervenire e punire i responsabili, assumevano un atteggiamento di protezione dei fascisti. Così facendo impedivano ai cittadini di Massa di reagire per far rispettare la legge, ed incoraggiavano i fascisti nel portare avanti la loro azione provocatoria. Ora io vorrei domandare ai tutori della legge, sempre disposti ad intervenire in modo energico quando gli operai si battono per difendere il loro diritto al lavoro, quale decreto legge utilizzano per la protezione di coloro che fanno la apologia del fascismo? E che cosa ne pensa il compagno Nenni? Non basta dire che per il popolo italiano con il governo di centro sinistra le cose sono cambiate, e fatti, anche questi, ci dicono che si continua a marciare sulla stessa strada. Mentre si parla di mettere fuori legge il MSI, e se ne parla, si dovrebbe cominciare a punire esemplarmente chi, come a Massa, provoca i democratici, gli antifascisti, ed i famigliari dei martiri della Resistenza.

«L'armonia con gli alleati» conta più del nostro interesse

L'annunciato riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia e presidenziale del generale De Gaulle, uomo non certo di sinistra o di «centro-sinistra», pone all'opinione pubblica italiana nuovi interrogativi ai quali sono chiamati a rispondere non tanto i democristiani o Saragat (recentemente insediato al governo) ma da parte dell'attuale pontefice, quanto piuttosto il compagno Nenni ed i ministri socialisti che siedono nel governo Moro. Anche recentemente il PSI, per bocca del suo segretario On. De Martino, ha ribadito in un pubblico discorso tenuto a Verona il giorno 11 gennaio — di essere favorevole al riconoscimento della Cina popolare ed alla sua integrazione nel seggio che le spetta all'ONU. Orbene, ora, mentre il gene-

co, Tunisia, Burundi, Ghana, Guinea, Kenya, Mali, Uganda, Sudan, Somalia, Senegal, Tanzania, Zanzibar, e da 4 Stati del Medio Oriente (Iraq, RAU, Siria e Yemen).

Che cosa aspetta il governo di centro-sinistra a fare altrettanto? Che cosa aspettano i ministri socialisti a pretendere che l'Italia — nel suo interesse politico, economico e culturale — rompa con la critica di Chiang e riconosca l'immensa realtà della Cina popolare? CESARE MALAGNINI (Verona)

Sono state molto utili le lettere di quegli operai

Signor direttore, Il lettore Liborio Brilli di Massa credo abbia dimostrato, con validità di argomenti, perché gli operai, i lavoratori, scrivono poco al giornale. Tuttavia io credo che, seppure è vero che gli operai fanno sentire ogni giorno la loro voce, con le lotte che conducono nel Paese, è anche vero che i resoconti delle lotte lasciano sempre molte cose d'ombra e queste possono essere illuminate da colui o coloro che lavorano in una fabbrica. Del resto, la lettera di quell'operaio della STICE di Firenze, e anche altre lettere pubblicate nei giorni scorsi, a mio parere sono state molto utili per mettere a fuoco alcune componenti della «condizione operaia» e del «miracolo», componenti che, troppo spesso, vengono saltate a piè pari per scrivere soltanto o quasi esclusivamente, le cronache di una lotta, o la impostazione di una rivendicazione generale e immediata. Cordialmente. G.S. (Livorno)

«Balletti» e «Maestri cantori» all'Opera

Oggi alle 21, fuori abbonamento, l'opera «Il Trittico» di Mascagni, diretta dal maestro Carlo Francini (trapp. n. 2) con «Les Sylphides» di Chopin (con «Grand pas de deux» di Ciaikovski-Petipa, a Danes concertati) di Stravinsky-Mirowski, «Cockade» di Bliss-De Valois. Interpreti: Borys Grey, Marisa Mattioli, Bryson, Stella Bridge, Gianni Notari, Walter Zappalà e il Corpo di Ballo del Teatro.

Domani, alle ore 16,30 (attenzione all'orario), in abbonamento doppio, replica del «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner, diretti dal maestro Tullio Serafin e interpretati da Marcella Pobbe, Gabriella Carruran, Giuseppe Taddei, Piero Guelfi, Boris Christoff, Enrico Fugliere, Franco Ricciarelli.

CONCERTI

AULA MAGNA. Oggi alle ore 17,30 in abbonamento n. 9: «Storia del Trio con pianoforte» nell'esecuzione del Trio di Bolzano (concerto), in programma musiche di Brahms, Dvorak, Ravel.

TEATRI

ARLECCHINO. Domani alle 21, Giancarlo Pohlenz e Maria Monti presentano: «Can-can degli italiani» con V. Del Verme, S. Massimini, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Proietti.

«Balletti» e «Maestri cantori» all'Opera

Oggi alle 21, fuori abbonamento, l'opera «Il Trittico» di Mascagni, diretta dal maestro Carlo Francini (trapp. n. 2) con «Les Sylphides» di Chopin (con «Grand pas de deux» di Ciaikovski-Petipa, a Danes concertati) di Stravinsky-Mirowski, «Cockade» di Bliss-De Valois. Interpreti: Borys Grey, Marisa Mattioli, Bryson, Stella Bridge, Gianni Notari, Walter Zappalà e il Corpo di Ballo del Teatro.

Domani, alle ore 16,30 (attenzione all'orario), in abbonamento doppio, replica del «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner, diretti dal maestro Tullio Serafin e interpretati da Marcella Pobbe, Gabriella Carruran, Giuseppe Taddei, Piero Guelfi, Boris Christoff, Enrico Fugliere, Franco Ricciarelli.

CONCERTI

AULA MAGNA. Oggi alle ore 17,30 in abbonamento n. 9: «Storia del Trio con pianoforte» nell'esecuzione del Trio di Bolzano (concerto), in programma musiche di Brahms, Dvorak, Ravel.

TEATRI

ARLECCHINO. Domani alle 21, Giancarlo Pohlenz e Maria Monti presentano: «Can-can degli italiani» con V. Del Verme, S. Massimini, S. Mazzola, E. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Proietti.

VARIETA

AMBRAS JOVINELLI (713.306) Sandokan la tigre di Mompracem, con S. Reeves e rivista Enzo 20. SM

ALICE (Tel. 632.648) A. Fila e rivista Luciano Rondinelli. SM

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) A. 007 dalla Russia con amore con S. Conroy (alle 15-17-20-22-25). G

ATTRAZIONI

BARBERIS (Tel. 471.707) Ieri, oggi, domani con S. Lorenzini, oggi, domani con S. Lorenzini, oggi, domani con S. Lorenzini.

schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico-mitologico. Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente: ◆◆◆◆ = eccezionale, ◆◆◆ = ottimo, ◆◆ = discreto, ◆ = mediocre, VM 16 = vietato ai minori di 16 anni.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8380718) Le stralunate di S. Reeves. AIRONE (Tel. 727.193) Smania addosso, con A. Stroyberg. ALASKA. Caratteri di donne, con M. Bergman. ALCOYNO (Tel. 8380930) Colpo grosso al Casino, con J. Gabin.

Terze visioni

ADRIANIC (Tel. 330.212) Giulio Cesare conquistatore delle Gallie. ALICE (Tel. 632.648) Il successo, con V. Gassman. ANIENE (Tel. 890.817) Canzone di F. Filina. APOLLO (Tel. 713.300) La grande fuga, con S. Mc Donald. AQUILA (Tel. 754.951) Donne strette e tacchi a spillo, con L. Fishel.

PORTUENSE-BLEON

SAVOIA (Tel. 865023) I cuori infranti, con F. Valeri. SPLENDIDI (Tel. 620205) La voce nella foresta. STADIUM (Tel. 393280) Cacciatori di donne, con M. Spillane.

Sale parrocchiali

ACCADEMIA. La valanga sul fiume, con K. Larsen. ALESSANDRO. Hatari, con J. Wayne. BELLARMINO. Una sposa per due, con S. De Sica.

AVVISI ECONOMICI

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più attenta. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati, 21. AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA. Prezzi giornalieri ferrial: FIAT 500 D L. 1.200, BIANCHINA L. 1.300, BIANCHINA 4 posti L. 1.400, FIAT 600 D Giardinetta L. 1.450, BIANCHINA Panorama L. 1.500, BIANCHINA Spider L. 1.600, BIANCHINA Spider L. 1.700, FIAT 750 Multipla L. 2.000, FIAT 1300 L. 2.000, FIAT 1500 L. 2.100, FIAT 1500 Lunge L. 2.200, FIAT 1800 L. 2.300, FIAT 2300 L. 2.600.

AVVISI ECONOMICI

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più attenta. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati, 21. AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA. Prezzi giornalieri ferrial: FIAT 500 D L. 1.200, BIANCHINA L. 1.300, BIANCHINA 4 posti L. 1.400, FIAT 600 D Giardinetta L. 1.450, BIANCHINA Panorama L. 1.500, BIANCHINA Spider L. 1.600, BIANCHINA Spider L. 1.700, FIAT 750 Multipla L. 2.000, FIAT 1300 L. 2.000, FIAT 1500 L. 2.100, FIAT 1500 Lunge L. 2.200, FIAT 1800 L. 2.300, FIAT 2300 L. 2.600.

Strepitoso successo del CIRCO NAZIONALE ORLANDO ORFEI IN VIALE LIBIA 2 SPETTACOLI: ore 16,15 e 21,15 PRENOTAZIONI: tel. 8310100

Secondo visioni AFRICA (Tel. 8380718) Le stralunate di S. Reeves. AIRONE (Tel. 727.193) Smania addosso, con A. Stroyberg. ALASKA. Caratteri di donne, con M. Bergman. ALCOYNO (Tel. 8380930) Colpo grosso al Casino, con J. Gabin.

AVVISI SANITARI 7) OCCASIONI L. 50 ARCOCCASIONI!!! VIA PALERMO 65 troverete MOBILI - TAPPETI - LAMPADARI - ARGENTERIE, altri mille oggetti. ORGO acquisto lire cinquecento gramo Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede Circa MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).





Iniziato ieri lo sciopero di 48 ore

Dichiarazioni di Santi e Lama

# Tessili: compattati ripresa della lotta unitaria e in modo nuovo la vertenza statale

## Lo sciopero a Valdagno Fabbriche ferme nel «feudo» di Marzotto

**Dal nostro inviato**  
VALDAGNO, 31. I colossi di Marzotto appaiono completamente deserti. Nei reparti ci sono appena alcuni assistenti col muso lungo che tirano a far passare la giornata.

anche un aumento salariale si rivelerebbe niente più che una beffa.

## Astensioni elevatissime Animati cortei per le vie di Prato e Firenze

**Dal nostro corrispondente**  
PRATO, 31. Un lungo corteo di auto e motorini, guidato da lavoratori in sciopero, è sfilato stamani per le strade della città.

per nazionale della categoria e riassumendo con brevi frasi le rivendicazioni che gli stanno a cuore ai lavoratori.

## Partecipano anche le aziende IRI

Ha avuto inizio ieri — con grande compattezza — una nuova fase della lotta dei 450 mila tessili italiani, proclamata dai tre sindacati dopo i primi tre scioperi di 24 ore.

In ogni parte del Paese e in varie città la battaglia è stata ancora più forte ed incisiva del passato.

## Il governo deve rivedere le sue posizioni — Un commento della Federstatali

I segretari della CGIL, Santi e Lama, interpellati in merito alla vertenza degli statali, hanno rilasciato la seguente dichiarazione.

La piena adesione che i pubblici dipendenti mostrano di voler dare allo sciopero nazionale proclamato per mercoledì prossimo dimostra la giustezza della decisione adottata unitariamente dalle confederazioni.

Il governo deve rivedere le sue posizioni — Un commento della Federstatali

## Braccianti calabresi

### Duemila donne alla marcia di Polistena

Oltre ventimila scioperanti per i contratti nella Piana di Gioia Tauro Oggi le trattative



ACIREALE. — I movimenti bracciantili si estendono in tutto il Sud. In questa città una forte manifestazione è stata organizzata per il rinnovo del contratto e la difesa del diritto alla previdenza. Nella foto: i manifestanti sulla piazza principale

## Oreste Marcelli

### Ferme a Napoli le M.C.M.

NAPOLI, 31. Lo sciopero dei tessili delle Manifatture Cotoniere Meridionali e del Lino e Canna di Napoli è stato oggi attuato al 100% in provincia di Napoli, al 96% in provincia di Salerno.

mi vengono quotidianamente privati degli assegni familiari e delle marche assicurative con una paga giornaliera di lire duecento per dieci ore lavorative. Un salario di lire 1600 giornaliero viene per lo stesso lavoro, corrisposto ai lavoratori che vogliono il pagamento degli assegni.

## Chiesto dall'Alleanza contadini

### Sciogliere il Consiglio della Federconsorzi

Le decisioni prese non infacciano il dispolismo bonomiano

Tra ieri ed oggi si sono svolte in provincia di Forlì manifestazioni contadine per la riforma della Federconsorzi e per fare del consiglio agrario provinciale degli strumenti di servizio delle masse contadine.

## Centro studi IRI-FIAT Montecatini

L'IRI ha assunto una partecipazione nella società - Centro studi IRI-FIAT Montecatini

## i cambi

|                      |          |
|----------------------|----------|
| Dollaro USA          | 622,00   |
| Dollaro canadese     | 574,90   |
| Franc svizzero       | 119,88   |
| Sterlina             | 1740,625 |
| Corona danese        | 89,98    |
| Corona norvegese     | 86,84    |
| Corona svedese       | 119,88   |
| Florino olandese     | 12,3475  |
| Franc belga          | 126,93   |
| Franc francese n.    | 126,93   |
| Marc tedesco         | 166,54   |
| Paesla               | 10,3025  |
| Scellino austriaco   | 24,091   |
| Scudo portoghese     | 21,53    |
| Peso argentino       | 4,30     |
| Cruzeiro brasiliano  | 250,00   |
| Rublo egiziano       | 846,00   |
| Dinaro jugoslavo     | 0,70     |
| Draema turca         | 20,425   |
| Sterlina australiana | 1379,00  |

## Il personale occupa gli uffici dell'ex INA-Casa

I dipendenti della sede centrale dell'ex INA-Casa a Roma hanno occupato ieri gli uffici per protestare contro l'operato dei dirigenti dell'Istituto. L'occupazione, avvenuta nel pomeriggio, ha visto l'intervento della polizia, presumibilmente chiamata dal Consiglio.

## Per la Mutua di Roma Interrogazione urgente sul sabotaggio bonomiano

A Roma l'Alleanza dei Contadini non ha potuto presentare la lista dei suoi candidati alle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione per un palese atto di sabotaggio dei funzionari bonomiani.

## In corso lo sciopero alla CRI

Lo sciopero di 48 ore del personale della CRI (Cassa di Risparmio di Roma) è in corso. I lavoratori hanno occupato i loro uffici per protestare contro l'operato dei dirigenti dell'Istituto.

## Enzo Lecaria

Migliaia di lavoratori, addetti alla raccolta degli agrumi, si sono presentati in questi giorni nelle piazze di Polistena, manifestando contro la situazione di precarietà e di arretratezza in cui si trovano a lavorare.

## Per la ricerca Cicogna batte cassa allo Stato

MILANO, 31. L'industria di fronte alla ricerca scientifica. Su questo tema si è svolto oggi un seminario a Palazzo Marino, organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche e dalla Camera di commercio di Milano nella cui sede l'incontro ha avuto luogo.

## Per la ricerca Cicogna batte cassa allo Stato

Chi si aspettava che i rappresentanti della grande industria italiana avrebbero espresso in questa occasione «posizioni nuove» rispetto a quelle assunte nel passato (e fondate, come è noto, sulla richiesta rivolta allo Stato di finanziare la ricerca scientifica), il dott. Furio Cicogna, presidente del CNR professor Polvani, il convegno è stato presieduto dal ministro per la ricerca scientifica, professor Arnaldi.

## Per la ricerca Cicogna batte cassa allo Stato

Chi si aspettava che i rappresentanti della grande industria italiana avrebbero espresso in questa occasione «posizioni nuove» rispetto a quelle assunte nel passato (e fondate, come è noto, sulla richiesta rivolta allo Stato di finanziare la ricerca scientifica), il dott. Furio Cicogna, presidente del CNR professor Polvani, il convegno è stato presieduto dal ministro per la ricerca scientifica, professor Arnaldi.

Riveliamo i retroscena del processo agli antifascisti del Portogallo

# La tortura della «statua» per i rivoltosi

Gli imputati per la ribellione di Beja sottoposti anche a bruciature e bastonature - Le urla dei torturati soffocate con grossi pezzi di cerotto applicati alla bocca



Il dittatore Salazar.

«Il metodo di tortura abitualmente usato dalla PIDE (polizia politica portoghese) durante gli interrogatori è quello della «statua»: raramente un prigioniero si sfugge. Centinaia di accusati lo hanno descritto in pieno tribunale...

«La tortura della «statua» consiste nel lasciare il prigioniero in piedi, immobile, rivolto verso un muro su cui stanno appese all'altezza degli occhi, le domande formulate dalla polizia e a cui egli deve rispondere. I detenuti restano in questa posizione giorno e notte ininterrottamente, senza poter dormire, mangiando in piedi, percossi al primo segno di debolezza per la fatica o per il sonno. Dopo alcune ore le gambe cominciano a gonfiarsi e a dolere: i piedi, soprattutto, si gonfiano enormemente, e il prigioniero non sopporta più né scarpe né calze. Contemporaneamente, la mancanza di sonno provoca allucinazioni, turbe visive, dolori insopportabili» (1).

## Raffinata crudeltà

Stanno oggi in grado di rivelare che molti, se non tutti gli 87 imputati del processo per la sollevazione di Beja subirono questo trattamento di perfida e raffinata crudeltà. Il processo è stato rinviato a sine die, in attesa che il tribunale supremo si pronunciasse su una richiesta della difesa, tendente a sottrarre gli antifascisti al giudizio del tribunale civile, in Portogallo abitualmente più pronto ai voleri del regime fascista di quanto non lo sia il tribunale militare.

Per esser così, in una certa misura, un successo della difesa, il rinvio significa però ben poco per gli accusati. Essi restano in carcere, esposti a tutti i maltrattamenti, le torture morali e fisiche, i ricatti.

Su questo aspetto oscuro ed atroce della vicenda, ecco un'informazione giuntaci ieri sera direttamente dal Portogallo: «Gli arrestati per i fatti di Beja furono torturati per mesi e mesi: bastonature con fruste, manganelli di gomma e righe di metallo; bruciature, suffocazioni, ecc.». «La tortura della «statua» è del tutto abituale, da quando - qualche anno fa - la moglie dell'ambasciatore brasiliano sentì di notte le urla di un prigioniero e, piena di orrore e di sdegno, scrisse al cardinale patriarca Manuel Gonçalves Cerejeira per avvertirlo. La PIDE negò tutto, ma il giorno dopo un arrestato, Raul Ales, fu trasportato morto all'ospedale...

«Un altro degli imputati, Edmundo Pedro, di 44 anni, più volte arrestato e detenuto per dieci anni nel famigerato campo di concentramento di Tarrafal, è stato anche lui brutalmente torturato. Il capitano João Maria Paula Varela Gomes, di 32 anni, che il 1° gennaio 1962, nel tentativo di costringere alla resa il comandante della caserma di Beja, col. Calapez, fu da questi gravemente ferito all'addome, venne aperto soltanto 18 ore dopo la cattura, quando ormai l'infezione si era diffusa a tutto il corpo.

Privato di un rene e di una parte dell'intestino, fu dimesso dall'ospedale il 19 marzo, trasferito alla prigione della PIDE - l'Aljube di Lisbona - ed imme-

diatamente segregato in cella d'isolamento, uno di quei sordidi buchi senza finestra, senza luce e senza aria in cui sono passati migliaia di antifascisti portoghesi. Solo due mesi dopo gli fu concessa una visita. Ci vollero sei mesi, perché potesse parlare col suo avvocato. In questi ultimi tempi, poiché protestava contro l'isolamento, gli fu messo accanto - per beffa - un malato mentale. Sua moglie Maria Eugénia, sospettata di complicità col marito, fu arrestata per 18 mesi. Per strapparle qualche rivelazione, i poliziotti la privarono del sonno per otto giorni e sette notti.

«Dopo il rinvio a giudizio - precisa il nostro informatore - i prigionieri sono stati sottoposti a nuovi maltrattamenti, come privazione di visite e di corrispondenza, cibo pessimo, segregazione al primo segno di protesta. La maggior parte degli imputati per i fatti di Beja, è ora detenuta nell'antico forte di Caxias, dove le «segrete» sono scavate nel sottosuolo. L'acqua vi penetra anche molte settimane dopo l'ultima pioggia, filtrando attraverso il terrapieno... In celle fitte per «ospitare» cinque persone, se ne pigiano dieci o dodici...»

I fatti di Beja cominciarono poco prima dell'alba del 1° gennaio 1962. Circa cento persone, al comando del capitano Gomes, occuparono la caserma di fanteria n. 3, nel tentativo di provocare un'insurrezione generale in tutto il Paese. Il tentativo, sfortunatamente, non riuscì. Durante l'attacco, due patrioti furono uccisi: Antonio Pedro Correia Vilar e David Silva de Abreu, un operaio. Gomes fu messo fuori combattimento da una raffica di mitra sparatagli dal comandante della caserma. Subito dopo, ingenti forze di polizia e truppe fedeli al governo ricupero l'edificio, al termine di una violenta sparatoria, durante la quale fu ucciso il sottosegretario di Stato all'Esercito, col. Jaime de Fonseca. Gli imputati affermano che furono i suoi stessi uomini a ucciderlo, per sbaglio, nella confusione.

## La caccia agli insorti

Trentamila poliziotti, gentarini e soldati furono impiegati nella repressione e poi nella caccia agli insorti fuggiaschi. Tutte le strade furono sbarrate con posti di blocco, i treni perquisiti e i viaggiatori controllati uno ad uno, interi villaggi sequestrati, migliaia di «sospetti» fermati, interrogati o arrestati. Numerosi ufficiali, sospettati di aver favorito il tentativo insurrezionale, furono sfilati. Il gen Humberto Delgado, uno dei dirigenti della rivolta, riuscì a fuggire all'estero, insieme con quattro compagni. Altri quattro si rifugiarono all'ambasciata brasiliana, dove si trovano tuttora.

Nella Guinea portoghese, secondo un comunicato ufficiale, truppe colonialiste appoggiate da aerei e da navi hanno scatenato una violenta controffensiva, nel tentativo di distruggere le forze partigiane. I colonialisti hanno avuto sei morti. Un civile portoghese è saltato con la sua auto su una mina, restando dilaniato. «Le truppe - dice il comunicato - incontrano una forte resistenza».

Nei mesi scorsi, i partigiani erano riusciti a liberare quasi tutta la parte meridionale del Paese.

Un flusso inarrestabile di profughi continua ad affluire dal Burundi, il Tanganica, l'Uganda e la provincia congolese del Kivu. Sono i Vatuzzi (o Tutsi) che fuggono disperatamente per sottrarsi ai massacri scatenati dai Bahutu, sottomessi dai belgi. In questi ultimi tempi ne sono fuggiti 12.000, portando così a 120 mila il totale dei profughi dal Ruanda, che vivono in condizioni di terribile indigenza, assistiti dall'ONU.

Da Tripoli, filtrano notizie di arresti ed inchieste dopo le manifestazioni dei giorni scorsi. Ad Alessandria d'Egitto, il consolato libico è stato occupato da gruppi di studenti libici, in segno di protesta contro gli atti di brutalità ai quali sono stati sottoposti i loro colleghi.

Il governo del Cairo ha riconosciuto il governo rivoluzionario di Zanzibar.

I colonialisti impiegano anche aerei e navi

# Battaglia fra partigiani e portoghesi nella Guinea

Si allarga e si organizza la rivolta nel Congo - Centoventimila Vatuzzi profughi dal Ruanda - Occupato da studenti il consolato libico ad Alessandria

LEOPOLDVILLE, 31.

Dal Congo al Ruanda, dalla Guinea portoghese alla Libia, l'Africa è scossa da profondi sconvolgimenti, da aspre lotte politiche e sociali, da tentativi insurrezionali contro il colonialismo e il neo-colonialismo.

Nel Congo, la guerriglia partigiana che infuria nella provincia del Kwilu «ha assunto caratteri ben diversi dalle sollevazioni sporadiche del passato, e mostra punti di contatto con la lotta rivoluzionaria algerina, o con quella del Viet Nam». Lo ha ammesso ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Leopoldville, Edmund Guillon, dopo aver sorvolato a lungo i luoghi dei combattimenti, e in particolare le città di Iwungu e di Idiolo.

«Le bande di Pierre Mulele - ha soggiunto l'ambasciatore - sono ben organizzate e ben dirette. Tuttavia non dispongono di armi moderne, né di automezzi in quantità necessaria per poter minacciare il governo centrale. Per ora, le forze governative hanno la meglio».

Il fatto che i partigiani di Mulele (già ministro nel governo di Lumumba) non siano bene armati è stato confermato da altri testimoni. L'informazione è tuttavia contraddetta dalla notizia che un aereo svedese, scambiato evidentemente per un caccia-bombardiere governativo, è stato preso di mira da cannoni antiaerei nella provincia di Kwilu, circa 500 km. a sud-est della capitale congolese.

Un fatto sembra comunque certo: gli insorti controllano ormai un territorio esteso quanto la metà del Belgio, sono largamente aiutati dalla popolazione, e continuano a mantenere l'iniziativa. Aspri combattimenti sono in corso intorno e dentro la città di Idiolo, parzialmente in fiamme. L'ambasciatore americano ha detto di aver visto con i suoi occhi «decine di cadaveri abbandonati nelle strade». Un aviatore sovietico (tre aerei hanno mitragliato gli attaccanti) ha parlato di «mucchi di cadaveri».

Mentre il sangue scorre, i missionari e le suore, cattolici e protestanti, scappano a decine su aerei ed elicotteri dell'ONU.

A Stanleyville, la città dove più forte è vivo il ricordo di Lumumba, manifestazioni antigovernative e cortei di «giovani lumumbisti» si svolgono quasi quotidianamente da alcuni giorni. Dopo gli ammutinamenti, anche essi di carattere politico, sono stati arrestati 22 tra soldati e ufficiali.

Nella Guinea portoghese, secondo un comunicato ufficiale, truppe colonialiste appoggiate da aerei e da navi hanno scatenato una violenta controffensiva, nel tentativo di distruggere le forze partigiane. I colonialisti hanno avuto sei morti. Un civile portoghese è saltato con la sua auto su una mina, restando dilaniato. «Le truppe - dice il comunicato - incontrano una forte resistenza».

Nei mesi scorsi, i partigiani erano riusciti a liberare quasi tutta la parte meridionale del Paese.

Un flusso inarrestabile di profughi continua ad affluire dal Burundi, il Tanganica, l'Uganda e la provincia congolese del Kivu. Sono i Vatuzzi (o Tutsi) che fuggono disperatamente per sottrarsi ai massacri scatenati dai Bahutu, sottomessi dai belgi. In questi ultimi tempi ne sono fuggiti 12.000, portando così a 120 mila il totale dei profughi dal Ruanda, che vivono in condizioni di terribile indigenza, assistiti dall'ONU.

Da Tripoli, filtrano notizie di arresti ed inchieste dopo le manifestazioni dei giorni scorsi. Ad Alessandria d'Egitto, il consolato libico è stato occupato da gruppi di studenti libici, in segno di protesta contro gli atti di brutalità ai quali sono stati sottoposti i loro colleghi.

Il governo del Cairo ha riconosciuto il governo rivoluzionario di Zanzibar.

# Niagara: a passeggio sulle cascate gelate



NIAGARA FALLS (New York) - Completamente gelate le cascate del Niagara. I blocchi di ghiaccio hanno fatto saltare il livello delle acque del fiume di circa 18 metri. Nella telefoto: uno studente si avventura in una solitaria ed inconsueta passeggiata sulle cascate del Niagara gelate.

Ginevra

# Foster per un «blocco»

Il delegato americano chiede ampie misure di controllo sulla produzione di tali armi ma nessuna riduzione dei missili nucleari

GINEVRA, 31.

Il delegato americano alla conferenza per il disarmo, William C. Foster, ha invitato oggi l'Unione Sovietica ad accordarsi con gli Stati Uniti su un «congelamento» controllato della produzione di missili e di altri veicoli di armi nucleari. Tale proposta, come è noto, è il secondo dei «cinque punti» indicati dal presidente Johnson nel messaggio da lui

Un altro processo

persecutorio in Spagna

# Pene da 2 a 6 anni chieste per 33 socialisti

Nostro servizio

MADRID, 31. Trentatré oppositori del regime franchista sono compariti oggi davanti al tribunale penale di Madrid per rispondere di tentata organizzazione del Partito socialista e dei sindacati socialisti dei lavoratori.

Fra gli imputati, sono l'avvocato socialista Antonio Amato, l'avvocato madrilenio Antonio Villares Maso, il colonnello d'artiglieria Urbano Ordoñez de La Torre, svergiano, il gestore delle Asturie José Graciano e il professore universitario Juan Carner di Barcellona.

I fatti dei quali gli imputati sono stati chiamati a rispondere si sarebbero verificati nel 1958 e si appuntano in quell'anno che gli accusati furono arrestati dalla polizia rimasero in carcere per mesi ed anni, e quindi furono obbligati agli arresti domiciliari. In seguito a una sentenza della Corte procedurale, le autorità di polizia allentarono il rigore e quasi tutti gli imputati ebbero una certa libertà personale.

Il periodo di permanenza in carcere e tutto quello successivo fino ad oggi, giorno di inizio del processo, viene calcolato secondo la legge penale spagnola, quale carcerazione preventiva. In altre parole, ciascuno degli accusati ha già sul suo «conto» con la giustizia un credito di oltre sei

anni. Ciò significa che, avendo il Procuratore generale chiesto oggi per i «rivoltosi» pene varianti da due a sei anni di reclusione, se il tribunale non dovesse aumentare (come potrebbe fare), nessuno di loro sarebbe in carcere, e quant'altro tutti hanno più che scontato con la carcerazione preventiva effettiva e come tale conteggiata.

L'avvocato Amat, che è stato interrogato per primo e considerato dall'accusa il «primo pale e il più «pericoloso» degli imputati ha ammesso apertamente di essere socialista e di aver sempre lavorato per la causa del socialismo - ho aiutato e appoggiato tutti i buoni socialisti e gli amanti della libertà - ha dichiarato.

C'è stata anche una macchina un'eco di rancori che le nuove generazioni vorrebbero seppellire per sempre. Quando la pubblica accusa, in un intervento, ha detto: «Socialisti o comunisti, il che è la stessa cosa - un imputato, Sebastian Cuadros Velasco, lo ha interrotto dicendo a voce alta: «Non è vero: i socialisti sono socialisti e i comunisti sono comunisti, anzi, in molte questioni i socialisti sono anticomunisti».

Al processo assistono, in veste di osservatori, alcuni giuristi stranieri e alcuni sindacalisti.

g. m. t.

Bruxelles

# Ciombe rivela come fu ucciso Lumumba

L'ex capo della secessione del Katanga indica in Kasavubu il principale responsabile del martirio dell'eroe africano

BRUXELLES, 31

Atroci particolari sui supplizi inflitti a Lumumba sono stati forniti dal capo della secessione katanghese nella nota intervista (al settimanale belga Pourquois pas?) nella quale Ciombe ha apertamente e direttamente accusato il Presidente del Congo Kasavubu, nonché il suo Primo ministro Adoula, di aver fatto assassinare Patrice Lumumba e di aver poi cercato di farne ricadere la responsabilità su Ciombe stesso.

Ciombe, che attualmente si trova a Madrid, ha rievocato la vicenda e ha descritto le orrende torture alle quali Lumumba ed i suoi due compagni vennero sottoposti.

Ciombe racconta che mentre assisteva ad Elisabethville alla proiezione di un film, la sera del 17 gennaio 1961, venne chiamato al telefono. All'altro capo del filo era il Presidente Kasavubu che disse: «Caro Ciombe, ti mando tre pacchetti, devi accettarli. Sono in aereo e stanno per arrivare».

All'arrivo dell'apparecchio Ciombe aprì i pacchetti e scoprì che si trattava di Lumumba e di due suoi seguaci. I prigionieri sono ridotti in pietose condizioni. Durante il volo gli otto uomini di scorta avevano inferito senza sosta su di loro. Il capo della scorta, sceso dall'aereo, mostrò ai fotografi i baffi, la barba e gli occhiali di Lumumba dicendo: «Un regalo per il Katanga». Tanta ferocia - è sempre Ciombe che racconta - turba persino il ministro degli Interni katanghese, Munongo, accanto al nemico di Lumumba, il quale dice: «Sarebbe preferibile tagliargli la testa piuttosto che martirizzarlo tanto».

Ciombe afferma di aver fatto il possibile per far ripartire immediatamente l'aereo con i prigionieri, ma la cosa non fu possibile perché nel

Congo erano vietati i voli notturni. Lumumba restò a Elisabethville e gli uomini ai quali Kasavubu l'aveva affidato continuarono le sevizie e le percosse, in un edificio della «Sabena» dove i tre erano stati rinchiusi. Lumumba era in fin di vita. Un medico lo visitò e constatò che aveva un'emorragia interna, lo stomaco perforato, le costole rotte. Solo un miracolo poteva salvarlo, secondo Ciombe, ci voleva un intervento chirurgico, bisognava trasportarlo altrove.

Ciombe: «In quel momento ho fatto come Ponzio Pilato: me ne sono lavato le mani. Non ho avuto il coraggio di ordinare il trasferimento. Lo confesso, sono stato preso dal panico». L'ex capo del Katanga afferma di aver rifiutato d'urgenza il Consiglio dei ministri e di aver chiamato al telefono Kasavubu, «Ebbe questa risposta brutale e cinica: «Se muore sotterralo e che non se ne parli più».

Patrice Lumumba morì alle tre del mattino. L'atto di morte fu firmato da un certo dottor Pieters. Ciombe tentò di respingere a Kasavubu, il giorno dopo, le salme di Lumumba e dei suoi due compagni, ma il pilota dell'aereo rifiutò perché per il trasporto dei morti esiste un regolamento particolare.

Ciombe, con questo racconto, tenta chiaramente di liberarsi di gran parte delle gravissime sue responsabilità e di scaricarle su Kasavubu, che nel martirio di Lumumba ebbe certo una grossa parte, fino ad ora non del tutto chiarita. Ma le colpe di Kasavubu non diminuiscono le sue.

Il settimanale che ha pubblicato l'intervista è stato sequestrato perché l'intervista è stata considerata diffamatoria verso il Presidente del Congo.

# Editori Riuniti PASTERNAK Il salvacondotto

I primi giudizi della critica

«Un ponte necessario, indispensabile per raggiungere il «Dottor Zivago». Nel «Salvacondotto» si trova qualcosa di più di un bell'esempio di letteratura europea del primo dopoguerra... La vita dello scrittore, che costituisce la materia del racconto, è affrontata indirettamente e per esenzia... Il «Salvacondotto» ci autorizza a stabilire per il «Dottor Zivago» un'altra origine critica, in modo da fare coincidere la musica del passato con una visione concreta della realtà, con una valutazione pura del presente.

Carlo Bo, L'Europeo

«Questo libro è il goethiano romanzo-confessione degli «anni di apprendistato»... Il «Salvacondotto» non è soltanto una prima e più ispirata stesura dell'«Autobiografia», ma è una preincarnazione etico-estetica del «Dottor Zivago». E' soltanto in «Salvacondotto» che ognuno di noi ne reperirà e scandaglierà l'intera stratificazione spirituale... Le pagine su Majakovskij sono di una insuperata sensibilità umana e d'una inascoltabile validità critica...»

Giancarlo Vigorelli, Tempo

«La prima suggestiva stesura dello «Schizzo autobiografico» del '57... Il «Salvacondotto» ci illumina sul «retroscena» di alcune liriche di Pasternak: i capitoli su Venezia e Marburgo, il ritratto di Majakovskij sul letto di morte hanno risonanze in poesia dello stesso argomento e ci aiutano a penetrare... Una scrittura fiorita, enigmatica, a strappi ed ellissi... una scrittura che aderisce elasticamente alle cose e ne esprime la tangibilità, la spessezza.

Angelo M. Ripellino, Corriere della Sera

Lo stile al vetriolo del «Salvacondotto»... è in fondo non più di una crosta, che va scalfita per toccare la carne viva delle emozioni e delle idee. Questo Pasternak nel mezzo del cammino della vita, la cui infanzia aveva «mentato» sotto il segno dello sgomento e della esaltazione, mira ad infondere una specie di intensità forsennata e assoluta in ogni minimo oggetto o caso di cui si parli... Il «Salvacondotto»... è una tappa ambigua ma incisiva del lungo itinerario attraverso cui Boris Pasternak divenne ciò che era...

Paolo Milano, L'Espresso

# Editori Riuniti - Roma

rassegna internazionale

L'Italia e Cipro

Da un momento all'altro Cipro può essere innanzi a una preda di truppe straniere appartenenti a paesi membri della alleanza atlantica...

italiano, anch'esso sollecitato a partecipare alla impresa militare. Secondo notizie, ufficiali, filtrate da Farnesina...

Dopo il « putsch » del gen. Nguyen Khan

Scarcerato l'ex capo della polizia di Diem

Assassinato uno dei generali arrestati? - Il gen. Minh, capo della giunta rovesciata, diventa « consigliere » di quella nuova - Preoccupazioni USA per l'andamento della guerra

SAIGON. 31. L'ambasciata americana a Saigon ha fatto sapere al generale Nguyen Khan, nuovo capo della giunta militare dopo il « putsch » che ieri ha rovesciato la vecchia giunta...



SAIGON - La prima apparizione in pubblico del generale Nguyen Khan, dopo il colpo di Stato dei giorni scorsi. Gli è accanto il gen. Le Van Ty, ex comandante in capo dell'esercito sotto la dittatura di Diem...

Bilanci

lanci finanziari per l'esercizio 1964-65 possono essere così puntualizzate: 1) Il disavanzo - rispetto all'esercizio precedente - viene ridotto di 30,5 miliardi di lire...

DOCUMENTO DEL PSIUP

La direzione del PSIUP ha reso noto ieri un suo documento economico nel quale, esaminando la situazione della programmazione si afferma che « lo schema di programmazione contenuto nel rapporto Saraceno prevedeva un tipo di sviluppo economico fondato sulla esaltazione del profitto capitalistico...

De Gaulle

formazione di Stati sovrani, che hanno ottenuto l'indipendenza d'accordo con noi, con i quali abbiamo rapporti di amicizia e di sincera cooperazione; e verso i quali, il volume degli aiuti erogati è di cinque miliardi...

ENEL

livello pluriregionale del comparto, mentre ai livelli inferiori si hanno solo rapporti gerarchici e disciplinari. Lo stesso vale per le conferenze periodiche con gli enti locali...

Dopo il monito dell'URSS

Rafforzato il «no» di Cipro ad un intervento NATO

Ansiose consultazioni anglo-americane. 1.600 marines pronti a sbarcare

LONDRA, 31. Ansiose consultazioni sono in corso nella capitale britannica e a Nicosia per l'incrinata questione di Cipro. L'ambasciatore americano a Londra David Bruce ha preso parte ai colloqui londinesi...

lanto per quanto concerne il rifiuto di accettare l'ingerenza della NATO, ma anche nella richiesta che le Nazioni Unite siano investite della questione. Il governo greco è stato...

Grottesca montatura anticomunista nell'Honduras

WASHINGTON, 31. Ventiquattro ore dopo che il ministro degli Esteri dell'Uruguay aveva dichiarato che l'organizzazione degli Stati americani non è un'organizzazione di tipo anticomunista...

Washington, 31. Ventiquattro ore dopo che il ministro degli Esteri dell'Uruguay aveva dichiarato che l'organizzazione degli Stati americani non è un'organizzazione di tipo anticomunista...

Bonn

Si è dimesso l'ex nazista Hans Krueger

Due giuristi della RDT avevano consegnato poche ore prima la documentazione sul passato criminale del ministro di Erhard

BERLINO, 31. L'ex giudice nazista Hans Krueger ha oggi presentato le dimissioni dalla carica di ministro per i Rifugiati che ricopriva nel governo tedesco-occidentale...

Secondo il «Times»

L'inflazione in Svizzera è un allarme per il MEC

LONDRA, 31. Il Times dedica un editoriale alla situazione economica del Mercato comune, e riferendosi alle misure del governo svizzero per fronteggiare le tendenze inflazionistiche manifestatesi nell'economia elvetica scrive: «Quando la Svizzera comincia a preoccuparsi per l'inflazione può voler dire che qualcosa di importante si prepara...»

Portogallo Arrestati 14 oppositori di Salazar

LISBONA, 31. Un comunicato della polizia annuncia che sono state arrestate 14 persone nel distretto di Castelo Branco, nel Portogallo, in occasione di una manifestazione di protesta...

Lorenzo Maugeri

Portogallo Arrestati 14 oppositori di Salazar

LISBONA, 31. Un comunicato della polizia annuncia che sono state arrestate 14 persone nel distretto di Castelo Branco, nel Portogallo, in occasione di una manifestazione di protesta...

Mario Alicata

Mario Alicata, direttore della rivista "L'Unità", è stato eletto presidente della commissione di inchiesta sulla marcia della fame di Chicago...

«Marcia della fame» per le vie di Chicago

CHICAGO, 31. Alcune centinaia di donne e bambini hanno compiuto ieri una marcia di protesta davanti alla sede dell'amministrazione dello Stato dell'Illinois, nel centro di Chicago. Essi recavano cartelli con queste scritte: «Vogliamo cibo e lavoro!»...

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Tadeo Cenci Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è un'organizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 06/47811. (Estero) 492055. 492056. 495033. 495034. 495121. 495122. 495123. 495124. 495255. 495256. 495257. 495258. 495259. 495260. 495261. 495262. 495263. 495264. 495265. 495266. 495267. 495268. 495269. 495270. 495271. 495272. 495273. 495274. 495275. 495276. 495277. 495278. 495279. 495280. 495281. 495282. 495283. 495284. 495285. 495286. 495287. 495288. 495289. 495290. 495291. 495292. 495293. 495294. 495295. 495296. 495297. 495298. 495299. 495300. 495301. 495302. 495303. 495304. 495305. 495306. 495307. 495308. 495309. 495310. 495311. 495312. 495313. 495314. 495315. 495316. 495317. 495318. 495319. 495320. 495321. 495322. 495323. 495324. 495325. 495326. 495327. 495328. 495329. 495330. 495331. 495332. 495333. 495334. 495335. 495336. 495337. 495338. 495339. 495340. 495341. 495342. 495343. 495344. 495345. 495346. 495347. 495348. 495349. 495350. 495351. 495352. 495353. 495354. 495355. 495356. 495357. 495358. 495359. 495360. 495361. 495362. 495363. 495364. 495365. 495366. 495367. 495368. 495369. 495370. 495371. 495372. 495373. 495374. 495375. 495376. 495377. 495378. 495379. 495380. 495381. 495382. 495383. 495384. 495385. 495386. 495387. 495388. 495389. 495390. 495391. 495392. 495393. 495394. 495395. 495396. 495397. 495398. 495399. 495400. 495401. 495402. 495403. 495404. 495405. 495406. 495407. 495408. 495409. 495410. 495411. 495412. 495413. 495414. 495415. 495416. 495417. 495418. 495419. 495420. 495421. 495422. 495423. 495424. 495425. 495426. 495427. 495428. 495429. 495430. 495431. 495432. 495433. 495434. 495435. 495436. 495437. 495438. 495439. 495440. 495441. 495442. 495443. 495444. 495445. 495446. 495447. 495448. 495449. 495450. 495451. 495452. 495453. 495454. 495455. 495456. 495457. 495458. 495459. 495460. 495461. 495462. 495463. 495464. 495465. 495466. 495467. 495468. 495469. 495470. 495471. 495472. 495473. 495474. 495475. 495476. 495477. 495478. 495479. 495480. 495481. 495482. 495483. 495484. 495485. 495486. 495487. 495488. 495489. 495490. 495491. 495492. 495493. 495494. 495495. 495496. 495497. 495498. 495499. 495500. 495501. 495502. 495503. 495504. 495505. 495506. 495507. 495508. 495509. 495510. 495511. 495512. 495513. 495514. 495515. 495516. 495517. 495518. 495519. 495520. 495521. 495522. 495523. 495524. 495525. 495526. 495527. 495528. 495529. 495530. 495531. 495532. 495533. 495534. 495535. 495536. 495537. 495538. 495539. 495540. 495541. 495542. 495543. 495544. 495545. 495546. 495547. 495548. 495549. 495550. 495551. 495552. 495553. 495554. 495555. 495556. 495557. 495558. 495559. 495560. 495561. 495562. 495563. 495564. 495565. 495566. 495567. 495568. 495569. 495570. 495571. 495572. 495573. 495574. 495575. 495576. 495577. 495578. 495579. 495580. 495581. 495582. 495583. 495584. 495585. 495586. 495587. 495588. 495589. 495590. 495591. 495592. 495593. 495594. 495595. 495596. 495597. 495598. 495599. 495600. 495601. 495602. 495603. 495604. 495605. 495606. 495607. 495608. 495609. 495610. 495611. 495612. 495613. 495614. 495615. 495616. 495617. 495618. 495619. 495620. 495621. 495622. 495623. 495624. 495625. 495626. 495627. 495628. 495629. 495630. 495631. 495632. 495633. 495634. 495635. 495636. 495637. 495638. 495639. 495640. 495641. 495642. 495643. 495644. 495645. 495646. 495647. 495648. 495649. 495650. 495651. 495652. 495653. 495654. 495655. 495656. 495657. 495658. 495659. 495660. 495661. 495662. 495663. 495664. 495665. 495666. 495667. 495668. 495669. 495670. 495671. 495672. 495673. 495674. 495675. 495676. 495677. 495678. 495679. 495680. 495681. 495682. 495683. 495684. 495685. 495686. 495687. 495688. 495689. 495690. 495691. 495692. 495693. 495694. 495695. 495696. 495697. 495698. 495699. 495700. 495701. 495702. 495703. 495704. 495705. 495706. 495707. 495708. 495709. 495710. 495711. 495712. 495713. 495714. 495715. 495716. 495717. 495718. 495719. 495720. 495721. 495722. 495723. 495724. 495725. 495726. 495727. 495728. 495729. 495730. 495731. 495732. 495733. 495734. 495735. 495736. 495737. 495738. 495739. 495740. 495741. 495742. 495743. 495744. 495745. 495746. 495747. 495748. 495749. 495750. 495751. 495752. 495753. 495754. 495755. 495756. 495757. 495758. 495759. 495760. 495761. 495762. 495763. 495764. 495765. 495766. 495767. 495768. 495769. 495770. 495771. 495772. 495773. 495774. 495775. 495776. 495777. 495778. 495779. 495780. 495781. 495782. 495783. 495784. 495785. 495786. 495787. 495788. 495789. 495790. 495791. 495792. 495793. 495794. 495795. 495796. 495797. 495798. 495799. 495800. 495801. 495802. 495803. 495804. 495805. 495806. 495807. 495808. 495809. 495810. 495811. 495812. 495813. 495814. 495815. 495816. 495817. 495818. 495819. 495820. 495821. 495822. 495823. 495824. 495825. 495826. 495827. 495828. 495829. 495830. 495831. 495832. 495833. 495834. 495835. 495836. 495837. 495838. 495839. 495840. 495841. 495842. 495843. 495844. 495845. 495846. 495847. 495848. 495849. 495850. 495851. 495852. 495853. 495854. 495855. 495856. 495857. 495858. 495859. 495860. 495861. 495862. 495863. 495864. 495865. 495866. 495867. 495868. 495869. 495870. 495871. 495872. 495873. 495874. 495875. 495876. 495877. 495878. 495879. 495880. 495881. 495882. 495883. 495884. 495885. 495886. 495887. 495888. 495889. 495890. 495891. 495892. 495893. 495894. 495895. 495896. 495897. 495898. 495899. 495900. 495901. 495902. 495903. 495904. 495905. 495906. 495907. 495908. 495909. 495910. 495911. 495912. 495913. 495914. 495915. 495916. 495917. 495918. 495919. 495920. 495921. 495922. 495923. 495924. 495925. 495926. 495927. 495928. 495929. 495930. 495931. 495932. 495933. 495934. 495935. 495936. 495937. 495938. 495939. 495940. 495941. 495942. 495943. 495944. 495945. 495946. 495947. 495948. 495949. 495950. 495951. 495952. 495953. 495954. 495955. 495956. 495957. 495958. 495959. 495960. 495961. 495962. 495963. 495964. 495965. 495966. 495967. 495968. 495969. 495970. 495971. 495972. 495973. 495974. 495975. 495976. 495977. 495978. 495979. 495980. 495981. 495982. 495983. 495984. 495985. 495986. 495987. 495988. 495989. 495990. 495991. 495992. 495993. 495994. 495995. 495996. 495997. 495998. 495999. 496000. 496001. 496002. 496003. 496004. 496005. 496006. 496007. 496008. 496009. 496010. 496011. 496012. 496013. 496014. 496015. 496016. 496017. 496018. 496019. 496020. 496021. 496022. 496023. 496024. 496025. 496026. 496027. 496028. 496029. 496030. 496031. 496032. 496033. 496034. 496035. 496036. 496037. 496038. 496039. 496040. 496041. 496042. 496043. 496044. 496045. 496046. 496047. 496048. 496049. 496050. 496051. 496052. 496053. 496054. 496055. 496056. 496057. 496058. 496059. 496060. 496061. 496062. 496063. 496064. 496065. 496066. 496067. 496068. 496069. 496070. 496071. 496072. 496073. 496074. 496075. 496076. 496077. 496078. 496079. 496080. 496081. 496082. 496083. 496084. 496085. 496086. 496087. 496088. 496089. 496090. 496091. 496092. 496093. 496094. 496095. 496096. 496097. 496098. 496099. 496100. 496101. 496102. 496103. 496104. 496105. 496106. 496107. 496108. 496109. 496110. 496111. 496112. 496113. 496114. 496115. 496116. 496117. 496118. 496119. 496120. 496121. 496122. 496123. 496124. 496125. 496126. 496127. 496128. 496129. 496130. 496131. 496132. 496133. 496134. 496135. 496136. 496137. 496138. 496139. 496140. 496141. 496142. 496143. 496144. 496145. 496146. 496147. 496148. 496149. 496150. 496151. 496152. 496153. 496154. 496155. 496156. 496157. 496158. 496159. 496160. 496161. 496162. 496163. 496164. 496165. 496166. 496167. 496168. 496169. 496170. 496171. 496172. 496173. 496174. 496175. 496176. 496177. 496178. 496179. 496180. 496181. 496182. 496183. 496184. 496185. 496186. 496187. 496188. 496189. 496190. 496191. 496192. 496193. 496194. 496195. 496196. 496197. 496198. 496199. 496200. 496201. 496202. 496203. 496204. 496205. 496206. 496207. 496208. 496209. 496210. 496211. 496212. 496213. 496214. 496215. 496216. 496217. 496218. 496219. 496220. 496221. 496222. 496223. 496224. 496225. 496226. 496227. 496228. 496229. 496230. 496231. 496232. 496233. 496234. 496235. 496236. 496237. 496238. 496239. 496240. 496241. 496242. 496243. 496244. 496245. 496246. 496247. 496248. 496249. 496250. 496251. 496252. 496253. 496254. 496255. 496256. 496257. 496258. 496259. 496260. 496261. 496262. 496263. 496264. 496265. 496266. 496267. 496268. 496269. 496270. 496271. 496272. 496273. 496274. 496275. 496276. 496277. 496278. 496279. 496280. 496281. 496282. 496283. 496284. 496285. 496286. 496287. 496288. 496289. 496290. 496291. 496292. 496293. 496294. 496295. 496296. 496297. 496298. 496299. 496300. 496301. 496302. 496303. 496304. 496305. 496306. 496307. 496308. 496309. 496310. 496311. 496312. 496313. 496314. 496315. 496316. 496317. 496318. 496319. 496320. 496321. 496322. 496323. 496324. 496325. 496326. 496327. 496328. 496329. 496330. 496331. 496332. 496333. 496334. 496335. 496336. 496337. 496338. 496339. 496340. 496341. 496342. 496343. 496344. 496345. 496346. 496347. 496348. 496349. 496350. 496351. 496352. 496353. 496354. 496355. 496356. 496357. 496358. 496359. 496360. 496361. 496362. 496363. 496364. 496365. 496366. 496367. 496368. 496369. 496370. 496371. 496372. 496373. 496374. 496375. 496376. 496377. 496378. 496379. 496380. 496381. 496382. 496383. 496384. 496385. 496386. 496387. 496388. 496389. 496390. 496391. 496392. 496393. 496394. 496395. 496396. 496397. 496398. 496399. 496400. 496401. 496402. 496403. 496404. 496405. 496406. 496407. 496408. 496409. 496410. 496411. 496412. 496413. 496414. 496415. 496416. 496417. 496418. 496419. 496420. 496421. 496422. 496423. 496424. 496425. 496426. 496427. 496428. 496429. 496430. 496431. 496432. 496433. 496434. 496435. 496436. 496437. 496438. 496439. 496440. 496441. 496442. 496443. 496444. 496445. 496446. 496447. 496448. 496449. 496450.

Tra enti locali, sindacati e Camere di commercio

# Puglia: oggi incontro per il piano economico regionale

CAGLIARI

## Delegazione unitaria a Roma per l'Ammi e la Carbosarda



Manifestazione di donne a Carbonia in appoggio alla lotta dei minatori per ottenere il passaggio della Carbosarda all'Enel

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31. I parlamentari comunisti sardi hanno sviluppato la loro azione, negli ultimi mesi, su due problemi strettamente legati alle prospettive della rinascita: il problema straordinario del Ministero delle Partecipazioni statali e quello degli impegni della Cassa del Mezzogiorno.

Nel quadro della lotta per ottenere dal governo il rispetto dell'art. 2 della legge sul Piano di rinascita, che prevede l'approvazione di un programma straordinario delle aziende a partecipazione statale in Sardegna, sono stati sollevati con forza i problemi della Carbonia della Ferronin e della Carbosarda.

Sono da segnalare numerosi interventi per la risoluzione dei problemi immediati dell'AMMI, che non può pagare né salari né stipendi. In particolare, i parlamentari comunisti hanno presentato le proposte dei minatori e dei sindacati, chiedono un programma di rinnovamento e potenziamento dell'azienda non condizionato dalla volontà e dagli interessi dei gruppi monopolistici. Attualmente il caso AMMI non è ancora uscito dalla fase delle dichiarazioni generiche e delle promesse. I parlamentari hanno avuto conferma dalle rappresentanze operaie che, come per il caso Vello Suano e Luigi Pirastu hanno deciso di intervenire ancora una volta presso il ministro

Foggia

## La DC impone il commissario alla Provincia

FOGGIA, 31. Come era prevedibile, il prefetto di Foggia, su pressione della DC, ha nominato un commissario per l'approvazione del bilancio presentato dall'Amministrazione provinciale minoritaria DC-PSDI di Foggia: bilancio che un mese fa il Consiglio provinciale bocciò a larga maggioranza.

Tale nomina ha suscitato tra la popolazione e negli ambienti politici democratici la più viva disapprovazione per l'arbitrio del prefetto e della DC che ha esautorato l'organo più rappresentativo, espressione diretta della volontà popolare.

La crisi in seno alla Provincia si è risolta, in data 29 gennaio 1964, lo schieramento di sinistra per la maggioranza e da allora è iniziato quel travaglio che ha causato una forte caduta d'arresto nell'attività dell'Ente elettivo con grave danno all'economia della Capitanata. La sensibilità democratica vuole che negli ambienti politici democratici e negli ambienti politici democratici la più viva disapprovazione per l'arbitrio del prefetto e della DC che ha esautorato l'organo più rappresentativo, espressione diretta della volontà popolare.

La crisi in seno alla Provincia si è risolta, in data 29 gennaio 1964, lo schieramento di sinistra per la maggioranza e da allora è iniziato quel travaglio che ha causato una forte caduta d'arresto nell'attività dell'Ente elettivo con grave danno all'economia della Capitanata. La sensibilità democratica vuole che negli ambienti politici democratici e negli ambienti politici democratici la più viva disapprovazione per l'arbitrio del prefetto e della DC che ha esautorato l'organo più rappresentativo, espressione diretta della volontà popolare.

Tentativo delle C.d.C. e della Fiera del Levante di sottrarre l'elaborazione del « piano » agli enti locali — Presa di posizione delle cooperative e delle Camere del Lavoro

Notro corrispondente

BARI, 31. Il comitato esecutivo dell'Unione delle Province pugliesi — costituitosi com'è noto in comitato regionale per la programmazione — torna a riunirsi domani 1 febbraio per avere un incontro con un comitato d'intesa sorto in questi ultimi giorni in condizioni strane e comunque non chiare.

La riunione si presenta di estrema importanza in quanto verranno a trovarsi i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali da una parte, e i rappresentanti dei consorzi, delle Camere di commercio, enti economici dall'altra. Infatti dopo l'ultima riunione dell'assemblea delle Province pugliesi si sono avute alcune iniziative da parte di certe forze di chiaro intento e sostegno monopolistico con un obiettivo ben chiaro: evitare che la programmazione regionale venga divisa dagli enti locali ed in questo caso dalla Unione delle Province pugliesi.

La riunione si presenta di estrema importanza in quanto verranno a trovarsi i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali da una parte, e i rappresentanti dei consorzi, delle Camere di commercio, enti economici dall'altra. Infatti dopo l'ultima riunione dell'assemblea delle Province pugliesi si sono avute alcune iniziative da parte di certe forze di chiaro intento e sostegno monopolistico con un obiettivo ben chiaro: evitare che la programmazione regionale venga divisa dagli enti locali ed in questo caso dalla Unione delle Province pugliesi.

Il tentativo è stato compiuto giorni addietro con una iniziativa, improvvisa ed inopportuna, della Fiera del Levante e delle Camere di commercio con la quale si insinuava l'affidamento dell'elaborazione del piano regionale di sviluppo ad un istituto di studi sociali con chiari intenti ed obiettivi tecnocratici. L'obiettivo è in contrasto con l'Unione delle Province pugliesi che invece ha deciso all'unanimità di costituire nel suo seno e alle sue dirette dipendenze un comitato tecnico scientifico per la elaborazione del piano.

Per comprendere l'aspetto negativo di questa iniziativa bisogna rifarsi all'atteggiamento delle classi dominanti pugliesi che patrocinano, a suo tempo e per conto dei monopoli, la costituzione del Comitato Colombo.

La Puglia è diventata in questi ultimi anni il centro pilota della politica dei poli di sviluppo i cui risultati sono a tutti noti e che si possono sintetizzare: da una parte un'agricoltura in sfacelo con la fuga dalla Puglia di 300 mila abitanti in dieci anni, dall'altra alcuni poli industriali pubblici e privati calati dall'alto che hanno sconvolto l'assetto economico sociale di zone ristrette della regione senza provocare effetti diffusori e che tuttavia fino ad oggi sono stati — attraverso determinati strumenti (Consorzi per le aree) — gli artefici unici delle sorti economiche e sociali della regione al di fuori della volontà delle assemblee elettive che hanno dovuto solo pagare le opere infrastrutturali e tacere.

Tirate le somme di questa politica, gli enti locali della regione — sotto la spinta dei fatti economici oggettivi e del movimento unitario — hanno fatto sentire la loro voce in vari momenti ed in diverse occasioni che sono sfociate nella ripresa dell'attività dell'Unione delle Province pugliesi dopo due anni di inattività. La ripresa dell'attività dell'Unione e gli orientamenti da questa presi in materia di programmazione ha messo in allarme le Camere di commercio (che in Puglia sono dirette da grossi agrari, dirigenti di aziende interessate alla politica di investimenti e grossi commercianti intermediari) che sono letteralmente insorte contro l'Unione delle Province quando ha deciso all'unanimità di costituirsi in comitato permanente per la programmazione e di articolarsi in comitati provinciali e comunali di proposte.

In altre parole non si vuole che la politica degli investimenti passi attraverso il controllo e la direzione degli enti locali e che tutti i comitati di studi passino attraverso l'Unione delle province e del suo comitato tecnico che dovrà costituirsi.

La reazione delle Camere di Commercio ha avuto come primo risultato la convocazione da parte dell'Unione delle Province di questo comitato d'intesa per sabato 1 febbraio. La riunione di sabato ci dirà fino a che punto vogliono arrivare questi gruppi e fino a che punto la DC e le altre forze politiche in seno all'Unione sono disposte ad assederli.

Questa la disputa intorno alla quale si polemizza in Puglia ed era naturale che le organizzazioni di massa prendessero posizione. L'altro giorno infatti vi è stata a Bari, nella sede della Federcoop barese, un convegno regionale sulla programmazione, con l'intervento dei cinque presidenti delle Federcoop pugliesi e del dr. Giuseppe Vitale dell'Ufficio di Presidenza dell'Anca.

Ha introdotto il convegno il dott. Sandro Fiore, presidente della Federcoop di Bari, il quale ha fatto il punto sullo stato attuale della programmazione. Il Convegno si è concluso dando mandato al comitato di coordinamento regionale della cooperazione di preparare una memoria della cooperazione sui problemi della programmazione in Puglia e prendere gli opportuni contatti con le altre centrali cooperative per un'azione unitaria nella regione.

Italo Palasciano

Scarolino-Follonica: presto le elezioni per la C.I.

## Casa per casa i « galoppini » della Montecatini

Petizione a Pieraccini per la fognatura di Lappano

COSENZA, 31. I cittadini di Lappano, un centro della fascia presilvana ha presentato, per la prima volta, la lista. L'anno scorso, per il modo come era diretta la direzione aziendale interferiva nella convocazione delle elezioni, il Sindacato unitario — essendo il primo anno che si compivano tali operazioni — non riuscì a presentare la lista e inviò pertanto i propri aderenti a votare in bianco. Si ebbero così, su 250 operai, 77 schede tra bianche ed astenuti.

Da qui è scaturita quest'anno, nell'impossibilità di tenere nascosta la data delle elezioni, l'azione intimidatrice del monopolio attraverso sistemi antidemocratici messi in atto dai propri « galoppini » nei confronti degli operai ritenuti « sinistra », che si sono recati persino casa per casa facendo clamorosamente intravedere la minaccia del licenziamento qualora si fossero rifiutati di seguire i « consigli » della azienda.

Il fatto è già stato oggetto di una interrogazione del compagno on. Mauro Tognoni.

Lutti

E' deceduto a Nicastro il professor Francesco Rigà, padre del compagno Giovanni, membro del nostro Comitato federale. Al compagno Rigà giunziano le sentite condoglianze della Federazione comunista dell'Unità.

E' deceduto ad Ancona il compagno Ernesto Maggi, da molti anni diffusore del nostro giornale. Alla famiglia del compagno Maggi le più sentite condoglianze da parte della redazione dell'Unità.

GROSSETO, 31. Qualora si fossero rifiutati di seguire i « consigli » della azienda...

Nonostante le pesanti minacce ed i ricatti messi in atto dalla Montecatini nello stabilimento di Scarolino-Follonica, in vista delle prossime elezioni per il rinnovo della Commissione interna, la CGIL ha presentato, per la prima volta, la lista. L'anno scorso, per il modo come era diretta la direzione aziendale interferiva nella convocazione delle elezioni, il Sindacato unitario — essendo il primo anno che si compivano tali operazioni — non riuscì a presentare la lista e inviò pertanto i propri aderenti a votare in bianco. Si ebbero così, su 250 operai, 77 schede tra bianche ed astenuti.

TARANTO, 31. Si sono svolte alle Ferrettoni, ditta costruttrice del cementificio annesso al quarto centro siderurgico di Taranto, le elezioni della Commissione interna. Ecco i risultati: FILLEA-CGIL voti 271, pari all'80% dei voti validi, seggi 5; FILCA-CISL voti 67, pari al 20% dei voti validi, seggi 1.

5 seggi alla CGIL nel cementificio Ferrobeton

« Enti locali e piano economico »

## A convegno gli amministratori comunisti dell'Umbria

PERUGIA, 31.

« Gli enti locali per l'attuazione del piano economico regionale di sviluppo » sarà il tema del convegno indetto dal Comitato regionale umbro del PCI per domenica 2 febbraio — ore 9,30, Sala del Notaio di Perugia — con la partecipazione degli amministratori degli enti locali dell'Umbria.

La relazione sarà svolta dal sindaco di Terni, prof. Ezio Ottaviani, mentre il compagno Abdon Allievi trarrà le conclusioni del dibattito.

Il carattere pubblico del convegno ha già richiamato l'attenzione delle forze politiche, mentre il compagno Abdon Allievi trarrà le conclusioni del dibattito.

Il carattere pubblico del convegno ha già richiamato l'attenzione delle forze politiche, mentre il compagno Abdon Allievi trarrà le conclusioni del dibattito.

Avellino

## Oggi la conferenza di organizzazione dell'Irpinia

AVELLINO, 31.

Sabato e domenica si terrà ad Avellino la Conferenza provinciale di organizzazione della Federazione irpina del PCI. I lavori, con inizio alle ore 10 di sabato, si svolgeranno nella nuova sala « Rosetta », al corso Vittorio Emanuele.

Vi parteciperanno 126 delegati e numerosi invitati. La Conferenza, a norma dello Statuto, procederà anche alla modifica degli organismi dirigenti.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Nino Grassano, nome della Segreteria. Per il C.C. parteciperà il compagno on. Gerardo Chiaromonte.

La conferenza assume un particolare rilievo in quanto è una conferenza di tensione politica di queste settimane che ha portato alla spaccatura della D.C. che fino ad ora era l'unica federazione collegata nella « base », alla costituzione della Federazione del PSUP e al crescente sfaldamento delle residue posizioni dei monarchici.

Doveva favorire la « fuga » degli italiani all'estero



Il Centro internazionale formazione emigranti

# Sull'orlo del fallimento il Centro emigranti

## Intieri paesi senz'acqua

LUCANIA Forte protesta popolare a Pisticci



A Pisticci si cerca rimedio alla mancanza di acqua potabile attingendo nei pozzi acqua piovana

Dal nostro corrispondente

MATERA, 31.

La crisi dell'approvvigionamento idrico non è un problema di Lucania un fenomeno dei mesi caldi: ora l'acqua manca sempre, in tutte le stagioni, anche in inverno. Nella maggioranza dei Comuni l'erogazione viene limitata a pochissime ore al giorno senza che l'EAP prenda provvedimenti adeguati per sanare questa piaga.

Il caso più drammatico, attualmente, è quello di Pisticci, un Comune metapontino di undicimila abitanti, dove la crisi iniziata fin dall'estate scorsa, va aggravandosi di giorno in giorno provocando limitazioni nella distribuzione dell'acqua. E così poca infatti l'acqua erogata in questo Comune che se da un lato è limitatissima, in alcune zone cittadine, come i rioni Piro e Mattina, manca del tutto.

La rete idrica di distribuzione nell'abitato è così vecchia e lo scoppio di tubature sono all'ordine del giorno. Naturalmente il disagio che ne deriva alle popolazioni è indescrivibile. Le poche fontanelle alle quali viene, in certi periodi della giornata, fatto arrivare un filo di acqua, sono prese d'assalto da decine e decine di persone: ma sono più quelle che restano con i recipienti vuoti, anche dopo cinque settimane di attesa.

Il disagio e la carica di malcontento che esiste nella popolazione hanno già provocato una serie di manifestazioni e di proteste contro il disinteresse dell'EAP che da anni non fa che promettere — imminenti soluzioni — Nell'ultima manifestazione di protesta, alla quale hanno partecipato alcuni giorni fa anche il sindaco e i consiglieri comunali, è stata ribadita con forza la volontà della intera popolazione di Pisticci che vuole vedere risolto al più presto questo grave problema.

Ma alla crisi idrica non sono estranei molti altri Comuni: a Quindici non sono che venti metri di acqua erogata per alcune ore al giorno, mentre viene tolta dalle prime ore della sera fino al tardo mattino. Tutti i Comuni del Metapontino sono allacciato a Bernalda l'erogazione è minima, addirittura ridicola. Sul fronte pubblico, le autorità cittadine hanno fatto affiggere cartelli sui quali è scritto « vietato riempire più di due secchi a famiglia ». A Montalbano la crisi ha preso delle proporzioni disperate: le donne devono correre alle cisterne di acqua che rendono un po' d'acqua.

Tutti i Comuni del Metapontino sono allacciato a Bernalda l'erogazione è minima, addirittura ridicola. Sul fronte pubblico, le autorità cittadine hanno fatto affiggere cartelli sui quali è scritto « vietato riempire più di due secchi a famiglia ». A Montalbano la crisi ha preso delle proporzioni disperate: le donne devono correre alle cisterne di acqua che rendono un po' d'acqua.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 31.

Il 13 febbraio sarà nelle Marche una delegazione jugoslava composta dai maggiori dirigenti del distretto democratico di Spalato, Zvonimir Jurcic; dal presidente della assemblea comunale di Zara e deputato della Repubblica croata, Ante Zovnic; dal presidente dell'assemblea comunale di Sebenico e deputato della Repubblica croata, Zvonimir Jurcic; dal presidente della assemblea comunale di Zara e deputato della Repubblica croata, Ante Zovnic; dal presidente dell'assemblea comunale di Sebenico e deputato della Repubblica croata, Zvonimir Jurcic.

La notizia è stata comunicata dal presidente della provincia di Ancona nel corso di una riunione dell'Unione regionale delle province marchigiane, tenutasi in questi giorni nella stessa sede è stato stabilito di riunire a Fano, presidente dell'assemblea della Repubblica di Croazia, Ante Zovnic; dal presidente dell'assemblea comunale di Sebenico e deputato della Repubblica croata, Zvonimir Jurcic; dal presidente della assemblea comunale di Zara e deputato della Repubblica croata, Ante Zovnic; dal presidente dell'assemblea comunale di Sebenico e deputato della Repubblica croata, Zvonimir Jurcic.

La delegazione jugoslava, attesa per il 15 febbraio, parteciperà a riunioni al termine delle quali l'accordo fra le due regioni, indicazioni per attività comuni nel settore peschereccio, turistico, sportivo.

Recentemente, fra le due parti le Marche sono rappresentate da dirigenti degli enti locali ai quali si sono poi uniti anche operatori economici privati, si è pervenuti alla elaborazione di una bozza di accordo in essa sono specificati i tipi di prodotti suscettibili di commercio fra le due regioni, indicazioni per attività comuni nel settore peschereccio, turistico, sportivo.

La delegazione jugoslava sarà composta dal presidente dell'assemblea distrettuale di Spalato, Ivo Marinkovic; dal presidente della assemblea comunale di Spalato, Ante Zovnic.

Per accordi commerciali

## Delegazione jugoslava nelle Marche

Recentemente, fra le due parti le Marche sono rappresentate da dirigenti degli enti locali ai quali si sono poi uniti anche operatori economici privati, si è pervenuti alla elaborazione di una bozza di accordo in essa sono specificati i tipi di prodotti suscettibili di commercio fra le due regioni, indicazioni per attività comuni nel settore peschereccio, turistico, sportivo.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 31.

La delegazione jugoslava, attesa per il 15 febbraio, parteciperà a riunioni al termine delle quali l'accordo fra le due regioni, indicazioni per attività comuni nel settore peschereccio, turistico, sportivo.

La delegazione jugoslava sarà composta dal presidente dell'assemblea distrettuale di Spalato, Ivo Marinkovic; dal presidente della assemblea comunale di Spalato, Ante Zovnic.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31.

Dopo appena quattro anni di attività, il Centro internazionale per la formazione degli emigranti, in cui tanta parte ebbe il defunto on. Carmine De Martino, allora sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è sull'orlo del fallimento e dello smantellamento.

Unico in tutta Europa, sorte nel 1959 con il triste scopo di favorire la fuga degli italiani all'estero, dando loro la possibilità di una qualificazione. Fu costruito in tempo di record e, per la sua realizzazione, costò oltre un miliardo di lire, più oneri contribuiti dal CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni estere), dal governo italiano, da un organismo statunitense, il CARE, che offrì ai maestri del Comune di Salerno che acquistò e regalò circa 50.000 mq. di suolo in località Torre Angellara.

Le spese di gestione (affidate a quella del pensionato alla

POA che percepiva una retta giornaliera di lire mille per ogni lavoratore) furono a carico di Cime e delle Nazioni Unite. Il Centro doveva organizzare corsi della durata di sei mesi per la specializzazione nei campi della marcia, dell'edilizia e dell'elettricità. Sulla carta doveva annualmente essere curata la formazione di 720 emigranti, ma in effetti, in quattro anni, solo 1200 lavoratori hanno ricevuto una qualificazione.

In tutto i cinque corsi che si sono svolti, hanno avuto 1500 elementi, ciascuno. Chiusa poi la emigrazione d'oltremare, per mancanza di fondi, le cose sono andate sempre più peggiorando. Un dato significativo di questo regresso è dato dal fatto che il personale, a poco a poco, da 130 unità è calato a 17 e la situazione per questi ultimi è davvero tragica. Sono stati assunti in base ad una tabella B, che essi, però, non hanno mai potuto avere in visione; le ore di lavoro non si sono mai contate; godono di ferie annuali dodici giorni di ferie appena e la paga si aggira sulle quarantemila lire mensili. Infatti, un dipendente con cinque figli percepisce circa 60 mila lire, ma con sette figli circa 65 mila lire al mese, stipendi questi che fanno enorme contrasto con quello del direttore che è di 225 mila lire.

Ora questi dipendenti sono sotto la gestione di un altro ente, perché il Cife da un momento all'altro dovrebbe essere liquidato. Lo stesso on. Luciano Cabreva, ex presidente del centro emigranti, ha detto che il problema diventa di giorno in giorno più spinoso. Quindi, la sorte del complesso è legata ad un filo. Si parla della sua cessione alla Cassa del Mezzogiorno mediante un particolare lavoro di fatto, ma è una soluzione che richiede molto tempo, perché la stessa Cassa attualmente attende un provvedimento di proroga. Per questo motivo, se si vuol veramente salvarlo occorre trasformarlo in Istituto tecnico professionale di Stato.

Tonino Masullo

Ricordata la figura del compagno Oscar Pistolesi

REGGIO CALABRIA, 31.

E' stata commemorata nei locali della sezione comunista di Bagnara, la figura del compagno Oscar Pistolesi, che ha lasciato a Bagnara, in una clinica, all'età di 63 anni.

Alla manifestazione commemorativa hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti democratici e numerosi lavoratori e cittadini che hanno affollato i locali della sezione.

Ha parlato il compagno on. Musolino il quale ha ricordato il passato dello scorporo, scritto al nostro partito sin dalla sezione di Livorno, fervente antifascista, tra i fondatori della sezione comunista di Bagnara, di cui era stato il primo segretario.

Walter Montanari